



AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026 – 2028

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione ai sensi della Legge 6 novembre 2012 n. 190
(in pubblicazione dal 21 gennaio 2026 al 30 gennaio 2026)

Elenco cronologico delibere di approvazione

1. PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2015-2017 Delibera CdA del 01 gennaio 2015
2. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L' INTEGRITÀ 2017- 2019 Provvedimento Commissoriale n.8 del 30/01/2017
3. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L' INTEGRITÀ 2018-2020 Provvedimento Commissoriale n 26 del 30 gennaio 2018
4. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L' INTEGRITÀ 2019-2021 Delibera del C. di A. n.47 del 14 dicembre 2018
5. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2020-2022 Delibera del C. di A. n.147 del 03 dicembre 2019
6. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2021-2023 Delibera del C. di A. n. 36 del 08 aprile 2021
7. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2022-2024 Delibera del C. di A. n.10 del 08 marzo 2022
8. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2023-2025 Delibera del C. di A. n. 03 del 20 gennaio 2023
9. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2024-2026 Delibera del C. di A. n. 02 del 31 gennaio 2024
10. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2025-2027 Delibera del C. di A. n. 05 del 31 gennaio 2025

Sommario

1. SEZIONE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	4
1.1 Premessa	4
1.2 Il contesto esterno all'ATER di Venezia	4
1.3 Il contesto interno all'ATER di Venezia	11
1.4 Struttura ed organizzazione dell'ATER di Venezia	13
1.5 Oggetto e finalità del Piano	14
1.6 Il Responsabile della prevenzione della corruzione – Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità	15
1.7 Il Responsabile Protezione dei dati (DPO)	16
1.8 Il R.A.S.A.	16
1.9 Principio di Delega – Obbligo di Collaborazione – Corresponsabilità	16
1.10 L'approccio metodologico adottato per la costruzione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	17
1.11 Il percorso di costruzione ed aggiornamento del piano - Gli aspetti presi in considerazione.	18
1.12 Sensibilizzazione e condivisione dell'approccio con i responsabili di servizio, il C. di A. e il Revisore Unico dei conti e l'Organismo di Vigilanza	19
1.13 Individuazione dei processi più a rischio e dei possibili rischi	19
1.14 Proposta delle azioni preventive e dei controlli da mettere in atto	22
1.15 Stesura e approvazione del piano di prevenzione della corruzione	22
1.16 Formazione a tutti gli operatori interessati dalle azioni del piano	22
2. SEZIONE MISURE DI CARATTERE GENERALE	23
2.1 Segregazione delle funzioni	23
2.2 Rotazione	23
2.3 Effettività del codice di comportamento	25
2.4 Procedimenti disciplinari	25
2.5 Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi presso la Pubblica Amministrazione (D. Lgs. n. 39/2013)	26
2.6 Presa d'atto del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	26
2.7 Rispetto della normativa nazionale ed europea sulla scelta del contraente	27
2.8 Procedure per la formazione dei dipendenti nelle aree a rischio di corruzione	28
2.9 Adempimento obblighi di trasparenza	28
2.10 Compito dei Dirigenti, dei Responsabili di Servizio e del personale dipendente	28
2.11 Whistleblowing: tutela del segnalante interno ed esterno	29

2.12	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo	29
2.13	Sistema di Gestione per la Qualità	30
2.14	Responsabilità	30
3.	SEZIONE – PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA	31
3.1	Trasparenza	31
3.2	Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità	31
3.3	Individuazione delle informazioni.....	31
3.4	Pubblicazioni nel sito aziendale di dati ed informazioni.....	31
3.5	Trasparenza nella gestione del personale e dell'organizzazione	32
3.6	Accesso civico.....	32
3.7	Sanzioni	33
4.	SEZIONE – ASCOLTO DEI PORTATORI DI INTERESSE (<i>STAKEHOLDER</i>)	33
4.1	Convocazione degli <i>stakeholder</i>	33
4.2	Partecipazione degli <i>stakeholder</i>.....	33

1. SEZIONE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1.1 Premessa

Il presente Piano è relativo al triennio 2026 - 2028, con decorrenza dal mese di gennaio 2026.

Viene redatto e proposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'ATER di Venezia, Avv. Roberta Carrer, giusta deliberazione dal Consiglio di Amministrazione n. 68/2014. Tale determinazione individua nell'Avv. Roberta Carrer anche la figura del Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità, come suggerito dal D. Lgs. n. 97/2016.

Il presente piano, in continuità con i precedenti, ha l'obiettivo primario di prevenire e contrastare gli eventuali fenomeni di “*maladministration*” e corruttivi in senso lato, anche attraverso la massima trasparenza amministrativa e gestionale.

Il Piano non ha fruito di alcun contributo da parte dei portatori di interessi, convocati in apposito incontro in data 28 ottobre 2025, seguendo le indicazioni formulate da ANAC nel PNA del 2019. Nel presente Piano si recepiscono i suggerimenti del Vademecum ANAC del 3 febbraio 2022 e le linee guida espresse dal PNA 2022, anche nel suo aggiornamento del 19 dicembre 2023.

1.2 Il contesto esterno all'ATER di Venezia

ATER Venezia è chiamata ad operare nel territorio della Città metropolitana di Venezia. La provincia di Venezia si inserisce nel **contesto economico dinamico del Veneto**, una delle regioni più ricche e produttive d'Italia.

Il Veneto nel suo complesso presenta un tessuto produttivo con **forti specializzazioni manifatturiere, logistiche, turistiche e dei servizi**, ed è caratterizzato da **livelli di reddito e produttività generalmente superiori alla media nazionale**, sebbene variabili tra territori urbani e aree più periferiche.

Questa struttura economica si riflette in:

- un mercato del lavoro **relativamente solido**;
- un sistema di imprese competitivo, con un ruolo di rilievo di porti e servizi logistici;
- vari livelli di domanda di servizi pubblici e privati.

Questi fattori, tipici dei territori avanzati, spesso generano anche **pressioni competitive** e rischi di illegalità economica e concorrenziale nei settori più esposti alla competizione internazionale.

La Provincia di Venezia evidenzia **diversi profili rilevanti di reato**, con alcune caratteristiche che emergono dai più recenti rapporti sulla criminalità:

1. Reati denunciati e tasso di criminalità

- Nel 2024 la provincia si è collocata **all'ottavo posto in Italia** per numero di reati denunciati, con oltre **41.000 denunce** (circa **4.964 reati ogni 100.000 abitanti**) secondo dati elaborati dal *Sole 24 Ore* su dati del Ministero dell'Interno.

2. Tipologia predominante

Le principali tipologie di reato comprendono:

- **Furti**: rappresentano la quota maggiore delle denunce, con oltre metà dei reati totali concentrati su furti di vario tipo, inclusi furti con strappo, con destrezza e in abitazioni.

Altre categorie, sulla base di indicatori a livello provinciale/cittadino (es. dati municipali di Venezia da fonti statistiche internazionali), indicano che:

- reati contro la proprietà (furti e borseggi) sono frequentemente segnalati, soprattutto nella città turistica di **Venezia** stessa.

3. Reati ambientali ed eco-mafia

Secondo il **Rapporto Ecomafia 2025** di Legambiente:

- la provincia di Venezia è **la prima in Veneto e tra le prime in Italia** per numero di **reati ambientali accertati** nel 2024 (585 casi), rappresentando il territorio provinciale con il più alto numero di illeciti ambientali nella regione.
- Nel complesso il Veneto è **nono in Italia per illegalità ambientale**, con 1.823 reati ambientali nel 2024; Venezia guida la classifica regionale con 585 reati e circa 1.009 illeciti complessivi nella provincia.

Le categorie specifiche dove Venezia spicca includono:

- reati ambientali generali,
- reati nel ciclo dei rifiuti,
- reati contro gli animali, con la provincia che presenta il maggior numero di casi in regione.

Questi fenomeni sono spesso legati a contesti di **crimine ambientale, illegalità economica e concorrenza sleale**, e attirano l'attenzione di forze dell'ordine e associazioni per la tutela dell'ambiente.

Con riferimento alla situazione della **Regione Veneto** la DIA, con la sua ultima relazione riferita al 2024, riferisce:

“La Regione Veneto ha visto nel 2023 una crescita moderata dell’attività economica, con segnali di rallentamento, principalmente a causa del calo degli ordini esteri, degli alti tassi di interesse e dell’erosione del potere d’acquisto delle famiglie. Tuttavia, il Veneto si distingue per una solida struttura economica, un settore manifatturiero resiliente e una ripresa nel comparto turistico, sostenuta soprattutto dai viaggiatori stranieri. La Regione, proprio per la vivacità del contesto economico-imprenditoriale e la posizione geografica strategica, in grado di attrarre investimenti sia statali che privati, risulterebbe maggiormente vulnerabile a infiltrazioni mafiose e a interessi di tipo crimino-affaristico. Le ingerenze nell’economia veneta di attori criminali mafiosi, in particolare della ‘ndrangheta e della camorra, continuano a rappresentare una minaccia, come testimoniato da numerose indagini e sentenze passate in giudicato, nonché dall’analisi dei provvedimenti interdittivi emessi dalle prefetture venete. In particolare, nel 2024, due aziende operanti nel settore delle costruzioni e del nolo a freddo di macchinari e fornitura di ferro lavorato (provincia di Verona) e un’altra attiva nel settore del commercio di autovetture (provincia di Treviso) sarebbero risultate vicine a cosche della ‘ndrangheta, mentre nella provincia di Rovigo due imprese (settore delle compravendite immobiliari e delle costruzioni) riconducibili ad un soggetto legato ad una famiglia di cosa nostra palermitana hanno ricevuto il diniego di iscrizione nelle white list. Anche il Prefetto del capoluogo ha emesso due provvedimenti nei confronti di società operanti nel settore del commercio di alimenti e dell’edilizia, quest’ultima riconducibile a soggetti “vicini” alla stidda gelese e al clan camorristico dei CASALESI. Proprio alcune ingerenze dei CASALESI sono emerse ancora nel provvedimento emesso dal Prefetto di Vicenza nei confronti di una società attiva nel settore della raccolta, stoccaggio e riciclaggio di rifiuti.”

Il radicamento delle matrici criminali mafiose tradizionali è attestato da numerose sentenze passate in giudicato. La ‘ndrangheta, negli anni si è radicata nel Veneto agendo con modalità operative “silenti” ma conservando la capacità di esprimersi con violenza, ovvero di far ricorso all’intimidazione e all’assoggettamento nei confronti di soggetti non collaborativi. È quanto sussumibile dalla sentenza della Corte di Cassazione che, condividendo le conclusioni della Corte d’Appello di Venezia, ha riconosciuto l’esistenza di una struttura di ‘ndrangheta quale propaggine di quella attiva in Emilia-Romagna.

La stabile presenza in Veneto di organizzazioni criminali di matrice ‘ndranghetista è rinvenibile anche in due sentenze della Corte di Appello di Verona referite ai processi denominati “Isola Scaligera” e “Taurus” le cui misure cautelari sono state eseguite nel 2020. In merito la Corte d’Appello di Verona ha riconosciuto, nel primo caso, l’esistenza sul territorio scaligero, come confermato anche della sentenza emessa dalla Cassazione e depositata nel giugno 2024, di un locale di ‘ndrangheta, rappresentato dalla famiglia GIARDINO quale estensione della cosca degli ARENA; nel secondo, l’esistenza nella provincia di Verona di ‘ndrine della piana di Gioia Tauro (RC) quale espressione degli interessi illeciti delle famiglie calabresi GERACE-ALBANESE-NAPOLI-VERSACE. L’operatività sul territorio scaligero della famiglia GIARDINO sarebbe confermata anche dagli esiti di un’operazione conclusa dalla Guardia di Finanza di Verona, Lodi e Catanzaro il 12 novembre 2024.

Nel periodo in esame, di particolare interesse risulta la sentenza della Corte di Appello di Venezia, nell’ambito del processo denominato “Papillon”, con la quale è stata riconosciuta l’esistenza di un’organizzazione criminale di tipo mafioso, che avrebbe ripristinato l’operatività della c.d. mala del Brenta, mediante attività volte ad acquisire, in modo diretto o indiretto, la gestione, o, comunque, il controllo di alcuni rami del trasporto turistico lagunare della città di Venezia.

Il territorio regionale non è risultato esente dagli interessi illeciti della criminalità campana, la quale nel corso degli anni ha dato prova della sua operatività soprattutto nel settore stupefacenti e nel riciclaggio. Sebbene nel periodo in esame siano state documentate condotte criminali perpetrata da soggetti ritenuti “vicini” alla camorra, esse rappresentano piuttosto una proiezione della criminalità campana la cui struttura organizzativa resta, invece, ancorata ai territori di origine. Controversa sul piano giudiziario, infatti, appare la presenza “stanziale” della criminalità campana in questo territorio. Ci si riferisce, in particolare, a quanto emerso dagli esiti delle sentenze emanate nel corso del 2023 e relative all’indagine “At last”, che nel febbraio del 2019, consentì di rilevare come un gruppo camorristico, costituitosi ed insidiatosi dalla fine degli anni ’90 in Veneto orientale, assunse il controllo del territorio operato sino a quel momento dagli ultimi rappresentanti della c.d. mafia del Brenta con la quale, tra l’altro, c’erano stati stabili contatti. Invero, il 5 giugno 2023, la 2^a Sezione penale del Tribunale di Venezia, chiamata a giudicare gli imputati che avevano intrapreso il rito ordinario, non ha riconosciuto “...l’agire mafioso dell’associazione...”, diversamente dal verdetto di 1° grado per gli imputati che avevano scelto il rito abbreviato (confermato poi dalla Corte di Cassazione), tra i quali figura anche un ex amministratore locale riconosciuto responsabile di concorso esterno in associazione mafiosa.

Pregresse attività investigative hanno appurato, inoltre, l’operatività di soggetti ritenuti contigui a cosa nostra. Il riciclaggio dei proventi illeciti – reinvestiti soprattutto nel settore immobiliare dell’area veneziana – e la commissione di una serie di reati economico-finanziari finalizzati a rilevanti frodi fiscali e truffe, restano il core business delle consorterie siciliane in grado, nel tempo, di inquinare l’economia legale.

Nel tempo, anche la criminalità pugliese ha manifestato la capacità di insinuarsi in mercati illegali al di fuori dei propri confini regionali al fine di riciclare i proventi illeciti, così come appurato da pregresse indagini che hanno interessato anche il Veneto. La presenza di soggetti contigui a tali gruppi criminali è confermata da un provvedimento cautelare che, il 4 dicembre 2024, ha portato all’arresto di 14 persone ritenute responsabili, tra l’altro, di procurata evasione e favoreggiamento personale finalizzate alla fuga dal carcere di Nuoro di un soggetto appartenente al clan RADUANO di Vieste (FG). L’indagine, conclusa dalla Polizia di Stato di Venezia e di Cagliari e dalla Polizia

Penitenziaria, era stata avviata proprio a seguito dell'evasione dell'affiliato al clan nel febbraio 2023. Uno dei soggetti, originario del foggiano ma stabilitosi a Venezia, avrebbe organizzato il piano per la fuga dal carcere, grazie a due complici anch'essi di origine veneziana, per poi occuparsi del successivo appoggio logistico al fuggitivo mediante, ad esempio, la fornitura di telefoni criptati, di un computer e del denaro necessario per il sostentamento.

Come sopra accennato, la vivacità economica del territorio rappresenta una valida opportunità anche per quelle organizzazioni criminali che, sebbene operanti fuori dai contesti mafiosi, sono da sempre interessate al perseguimento di obiettivi illeciti attraverso l'infiltrazione del tessuto economico-produttivo soprattutto tramite la commissione di reati economico-finanziari e di truffe, spesso finalizzate all'indebito ottenimento di contributi pubblici.

Infine, occorre rimarcare che nel territorio veneto è stata appurata, nel tempo, la proliferazione di complesse e strutturate organizzazioni criminali straniere del tutto autonome rispetto alle più note matrici mafiose italiane. I principali interessi illeciti di dette compagnie si manifestano, principalmente, nel traffico di stupefacenti e di armi, nell'immigrazione clandestina e nello sfruttamento della prostituzione ma, talvolta, sono emersi coinvolgimenti in delicati e articolati meccanismi fraudolenti economico-finanziari. Alcune consorterie criminali straniere hanno assunto un pressante controllo delle attività illecite in alcune aree della regione evidenziando una spiccata metodologia mafiosa, tanto da essere giudiziariamente riconosciute quali mafie.».

Con riferimento alla **Provincia di Venezia**, così si esprime la DIA:

“Le attività investigative condotte su questo territorio nel corso degli anni hanno mostrato un quadro delinquenziale degno di un’accurata analisi, soprattutto avuto riguardo alle strutturate e note organizzazioni criminali italiane. Nel periodo di riferimento di particolare interesse è la sentenza emessa il 17 gennaio 2024 con la quale la Corte di Cassazione, rigettando i ricorsi di alcuni imputati e dichiarando inammissibili quelli dei rimanenti imputati nell’ambito del processo relativo all’indagine denominata “Camaleonte”, ha certificato la presenza in Veneto di un’organizzazione criminale di tipo mafioso. La Suprema Corte conferma, di fatto, quanto promanato dalla sentenza d’Appello riguardo la presenza di una “...nuova ed autonoma articolazione criminosa della cosca denominata “Grande Araci”, organizzazione di tipo mafioso insediatasi originariamente in Cutro e già con un’autonoma articolazione nel territorio emiliano, operante nelle province di Padova e Venezia tra il 2012 e il 2019...”. Restando in tema di sentenze, nel periodo trattato, è in corso il processo d’Appello relativo agli sviluppi processuali della già citata indagine “At last” conclusa dalla Polizia di Stato nel 2019 e che consentì di ricostruire le capacità del clan camorristico dei CASALESI di permeare l’economia legale della provincia mediante il tipico metodo mafioso.

Quanto sinora esposto indica, inconfutabilmente, come l’attore criminale guardi al Veneto e, in particolare la città di Venezia e il suo hinterland, come una “terra” di conquista dove, mimetizzandosi nel poliedrico tessuto imprenditoriale, ne sfrutta le vulnerabilità riciclando i patrimoni illecitamente accumulati.

Sebbene le attività investigative poste in essere nell’arco temporale esaminato non abbiano fatto emergere l’attuale operatività delle mafie nel veneziano, i risultati conseguiti dall’attività preventiva finalizzata sia ad aggredire i patrimoni illeciti, sia ad evitare qualsiasi tentativo di infiltrazione nel tessuto economico veneziano. Al riguardo, il 6 maggio 2024, è stato eseguito un decreto di sequestro e contestuale confisca di un immobile, ubicato nella provincia di Venezia, nei confronti di un esponente di spicco della già richiamata mafia del Brenta.

L’azione dei Gruppi Interforze Antimafia coordinati dal Prefetto di Venezia ha consentito, invece, di raccogliere importanti elementi di illiceità inerenti ad alcune ingerenze mafiose tali da giustificare l’emissione di 2 provvedimenti interdittivi nei confronti di gruppi imprenditoriali ritenuti “vicini” ad ambiti mafiosi. Tra questi spicca quello emesso nei confronti di una società attiva nel settore

dell'installazione, manutenzione e riparazione di impianti elettrici in edifici, la cui gestione è stata ritenuta fortemente inquinata da un gruppo criminale riconducibile alla stidda di Gela (CL). Gli amministratori della società infatti sono risultati legati da vincoli di parentela a esponenti stiddari coinvolti in importanti e complesse indagini.

L'atto prefettizio ha evidenziato, inoltre, assidue interazioni tra uno degli amministratori della società interdetta con esponenti del clan camorristico dei CASALESI operante a Venezia. In particolare, è emersa l'ingerenza di questo clan negli interessi economici di un'attività di rivendita carburanti e bar riconducibile alla stidda gelese. Tale aspetto, sembrerebbe sintomatico di un verosimile patto mafioso raggiunto da due differenti consorzierie e finalizzato alla realizzazione di reciproci interessi illeciti in "regime" di coesistenza sul territorio veneziano.

Nel 2024 sono stati registrati alcuni episodi di illecita percezione di fondi pubblici, con particolare riferimento a quelli europei destinati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), pur non rinvenendo la presenza di soggetti legati a contesti mafiosi. Si è trattato di fenomeni corruttivi maturati all'interno di circuiti di tipo crimino-affaristico che hanno coinvolto funzionari pubblici infedeli e imprenditori spregiudicati. Particolare importanza, in proposito, assume l'operazione denominata "Crimine resiliente", eseguita dalla Guardia di finanza di Venezia nel mese di marzo 2024, le cui risultanze investigative hanno disvelato l'esistenza di uno strutturato sodalizio criminale dedito alla perpetrazione di un numero indeterminato di truffe ai danni dell'Unione Europea. In tale contesto sono state riscontrate, inoltre, numerose modifiche agli assetti societari in capo alle aziende destinatarie dei suddetti fondi, nonché accertate una serie di complesse condotte delittuose in materia economico-finanziaria, finalizzate alla creazione, cessione e monetizzazione di crediti d'imposta inesistenti. Il provvedimento cautelare è stato emesso nei confronti di 22 persone ritenute gravemente indiziate di associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata, al riciclaggio, all'autoriciclaggio e al falso. Inoltre, nel medesimo dispositivo è stato emesso il sequestro preventivo dei crediti di imposta, risultati attivi in seno alle società coinvolte nella frode, per un totale di circa 600 milioni di euro.

Non meno rilevante è l'operatività sul territorio veneziano di importanti e strutturati sodalizi criminali stranieri dediti, prevalentemente, al traffico e allo spaccio sostanze stupefacenti. Al riguardo, si rappresenta che il 10 maggio 2024 la Guardia di finanza di Venezia ha tratto in arresto un noto latitante albanese sul quale gravava un Mandato di Arresto Europeo in quanto avrebbe preso parte ad un gruppo impegnato nel traffico internazionale di cocaina. Il successivo 12 giugno 2024, a conclusione di una indagine condotta dalla Polizia di Stato di Venezia, è stata disarticolata un'associazione finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti, composta in gran parte da cittadini albanesi, dedita in maniera stabile alla gestione dell'attività di spaccio."

Sul fronte dei dati più recenti sulla commissione dei reati in Provincia di Venezia, riferiti al numero di denunce per numero di abitanti, la situazione è palesata dalla seguente tabella, elaborata dal quotidiano "il Sole 24 ore", riportante l'"Indice della criminalità" che fotografa i delitti commessi e denunciati sul territorio nel 2024, in rapporto alla popolazione residente:

L'indice della criminalità 2025

RANK Classifica finale

8° Venezia

DENUNCE/100MILA AB.

4.964,2

DENUNCE TOTALI

41.398

Scegli la provincia per visualizzare i suoi piazzamenti (rank e var. annua) nelle classifiche (finale sul totale dei delitti e per tipologia di reato). Dati ogni 100mila abitanti e totale denunce, relativi all'anno precedente

RANK	INDICATORE	DENUNCE SU 100MILA AB.	TOTALE DENUNCE
55° ▲	Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	1,8	15
44° ▲	Lesioni dolose	118,0	984
39° ▼	Danneggiamenti	442,7	3.692
88° ▼	Incendi	3,5	29
> 6° ▲	Furti	2.704,3	22.552
> 12° ▼	Rapine	57,3	478
> 35° ▲	Stupefacenti	57,3	478
13° =	Truffe e frodi informatiche	592,6	4.942
89° ▲	Estorsioni	13,9	116
89° ▲	Danneggiamento seguito da incendio	3,7	31
16° ▼	Contrabbando	0,2	2
33° ▼	Usura	0,2	2

I numeri dei delitti contro la Pubblica amministrazione

Benché una quota significativa di delitti sfugga al controllo del sistema penale, i reati commessi ai danni della pubblica amministrazione costituiscono una minima parte della massa complessiva dei delitti denunciati ogni anno nella nostra regione così come nel resto dell'Italia. Infatti, in media i reati contro la pubblica amministrazione costituiscono meno dello 0,2% delle denunce, mentre ad esempio i furti e le rapine sono quasi il 60%, i danneggiamenti superano il 10% e i reati violenti il 5%. Trattandosi di eventi con bassa numerosità, quando è necessario la grandezza di questi fenomeni sarà espressa con i valori assoluti, evitando pertanto di utilizzare le percentuali per non incorrere in interpretazioni fallaci.

Come infatti si può osservare nella tabella sottostante, negli ultimi tredici anni nel nord est ne sono stati denunciati poco più di 10.000 - in media 750 ogni anno -, corrispondenti al 9% di quelli denunciati nell'intera Penisola.

Tabella 1:

Numeri assoluti e percentuali riguardanti i delitti contro la pubblica amministrazione commessi dai pubblici ufficiali denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria in Italia e nel Nord-Est PERIODO 2008-2020.

	ITALIA	%	NORD-	%
	Frequenza		Frequenza	
Sottrazione, ecc. cose sottoposte a sequestro	36.311	31,9	3.085	30,3
Violazione colposa cose sottoposte a sequestro	28.487	25,0	2.077	20,4
Abuso d'ufficio	15.212	13,4	1.422	14,0
Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica	7.828	6,9	666	6,5
Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione	8.553	7,5	701	6,9
Peculato	4.822	4,2	558	5,5
Indebita percezione di erogazioni pubbliche	4.239	3,7	789	7,7
Istigazione alla corruzione	2.287	2,0	294	2,9
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	1.320	1,2	136	1,3
Concussione	1.324	1,2	128	1,3
Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	638	0,6	105	1,0
Pene per il corruttore	930	0,8	93	0,9
Induzione indebita a dare o promettere utilità	311	0,3	28	0,3
Malversazione di erogazioni pubbliche	457	0,4	47	0,5
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	205	0,2	16	0,2
Corruzione per l'esercizio della funzione	333	0,3	22	0,2
Corruzione in atti giudiziari	133	0,1	8	0,1
Peculato mediante profitto dell'errore altrui	298	0,3	8	0,1
Rifiuto di atti d'ufficio (Militare)	25	0,0	4	0
Corruzione, ecc. membri Comunità europee	22	0,0	3	0
Utilizzazione invenzioni, ecc.	4	0	1,0	0
TOTALE	113.739	100	10.191	100

Anche dall'indagine ISTAT del 2016 si rileva che in tema di corruzione e di voto di scambio la Regione Veneto di colloca ben al di sotto della media nazionale, mentre sorprendentemente si colloca al disopra della media nazionale in tema di raccomandazioni, sia per esperienza diretta che indiretta.

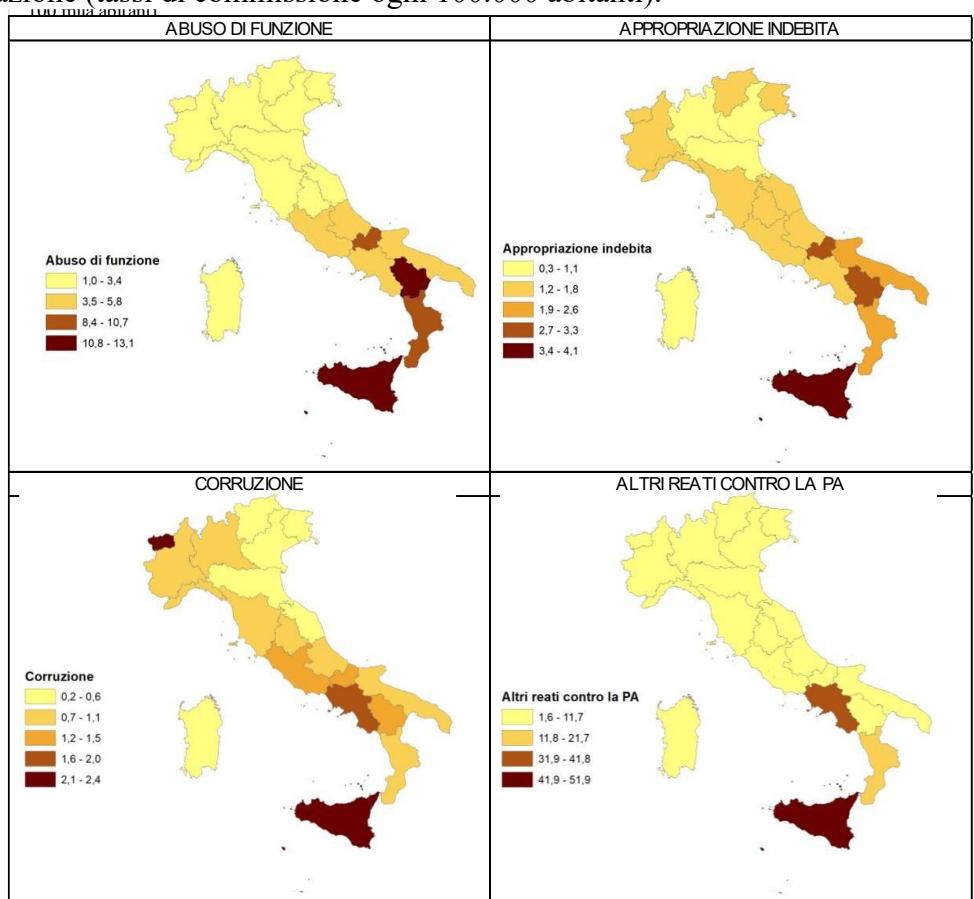
Tabella 4:

Cittadini che hanno avuto un'esperienza diretta o indiretta alla corruzione, al voto di scambio e alla raccomandazione. Anno 2016. Per cento persone

	CORRUZIONE		VOTO DI SCAMBIO		RACCOMANDAZIONE	
	Esperienza diretta	Esperienza indiretta	Esperienza diretta	Esperienza indiretta	Esperienza diretta	Esperienza indiretta
Piemonte	3,7	7,0	1,0	3,0	6,1	19,6
Valle d'Aosta	3,4	7,3	2,9	7,4	5,1	20,0
Lombardia	5,9	8,6	1,4	3,5	7,5	16,8
Bolzano	3,1	5,6	0,5	1,2	6,4	14,7
Trento	2,0	7,5	1,2	1,8	6,0	22,6
Veneto	5,8	7,3	1,8	4,2	10,0	26,7
Friuli-Venezia Giulia	4,4	3,9	0,5	1,1	7,9	22,2
Liguria	8,3	13,6	1,8	3,5	9,5	24,0
Emilia-Romagna	7,2	10,1	1,5	3,5	13,7	29,1
Toscana	5,5	7,0	2,4	4,9	9,6	24,7
Umbria	6,1	14,6	2,5	5,0	11,3	29,6
Marche	4,4	10,2	2,9	6,0	8,6	24,0
Lazio	17,9	21,5	3,7	8,0	13,0	33,7
Abruzzo	11,5	17,5	6,0	13,9	5,7	29,4
Molise	9,1	12,4	3,9	7,6	5,7	27,1
Campania	8,9	14,8	6,7	12,8	5,4	23,5
Puglia	11,0	32,3	7,1	23,7	5,0	41,8
Basilicata	9,4	14,4	9,7	18,5	6,7	36,2
Calabria	7,2	11,5	5,8	11,4	5,7	16,6
Sicilia	7,7	15,4	9,0	16,4	5,9	22,3
Sardegna	8,4	15,0	6,8	12,2	9,1	36,6
ITALIA	7,9	13,1	3,7	8,3	8,3	25,4

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-2016.

Infine, interessante è vedere la posizione della nostra regione in raffronto con le altre regioni italiane sul fronte della numerosità e frequenza della commissione dei più comuni reati contro la Pubblica Amministrazione (tassi di commissione ogni 100.000 abitanti).



1.3 Il contesto interno all'ATER di Venezia

L'attuale organizzazione interna di ATER Venezia è stata riordinata dalla Legge Regionale 3 novembre 2017 n. 39 – “Norme in materia di edilizia residenziale pubblica” con la nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione e di un Revisore Unico dei Conti in luogo del precedente Collegio dei Revisori dei Conti. Nel 2024, dando seguito alle attività imposte dalla Legge Regionale, esaurito il primo quinquennio di applicazione della norma, l'Azienda ha dato corso a verifiche e contrattazione di numerosi piani di rientro per gli inquilini morosi, il cui mancato rinnovo ha interessato una percentuale del 4-5 % degli inquilini. Nel 2025 sono stati avviati circa un centinaio di procedimenti di decadenza per coloro che hanno perso il titolo. I procedimenti stanno ad oggi seguendo l'iter previsto.

La stabilità di *governance* interna è assicurata dal Consiglio di Amministrazione, nominato dalla Giunta Regionale con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 34, del 28 maggio 2021, il quale esercita ordinariamente le funzioni amministrative attribuite dall'art. 10 citata L.R.V. 39/2017, e rimane in carica per l'intera legislatura Regionale.

L'ATER di Venezia è dotata di un MOG 231, ma ha scelto di non integrarlo nel PTPCT, stanti le solo parziali sovrapposizioni degli strumenti organizzativi di contrasto e le differenti finalità perseguitate. Con Delibera n. 44 del 4 aprile 2025, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del MOG (Modello di Organizzazione Gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001).

Le modifiche al D. Lgs. 231/01 introdotte dal D.L. 92/2024 (convertito dalla Legge 112/2024) e dalla successiva Legge Nordio (Legge 114/2024) riguardano l'ampliamento e la revisione del catalogo dei reati presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti:

- Introduzione del nuovo reato di “Indebita destinazione di denaro o cose mobili” (art. 314-bis c.p.);
- Abrogazione del reato di "Abuso d'ufficio" (art. 323 c.p.);
- Riformulazione del reato di "Traffico di influenze illecite" (art. 346-bis c.p.);
- La Legge n. 90/2024 “Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici” ha introdotto importanti modifiche al D. Lgs. 231/2001, con riferimento ai reati informatici previsti dall'art. 24-bis del D. Lgs 231/2001.

Si segnalano inoltre:

• Sistema di responsabilità:

ruoli, responsabilità e deleghe sono preventivamente e dettagliatamente definiti e formalizzati, così come i processi decisionali, tramite documenti organizzativi, un Sistema di Gestione della Qualità che è oggetto di periodici audit per il mantenimento della certificazione ISO 9001:2015.

• Politiche, obiettivi e strategie:

sono definiti di concerto da Consiglio di Amministrazione e Direttore Generale, sulla base delle linee operative indicate dalla Regione che opera un'attenta e concreta vigilanza sull'operato delle ATER Regionali. In accordo con la Regione l'ente si è dotato di un Regolamento del Personale e di Piani triennali del fabbisogno del personale, strumenti obbligatori introdotti dalla L.R. n.9 del 24 maggio del 2023.

• Risorse, conoscenze, sistemi e tecnologie:

l'Amministrazione è dotata di una sede efficiente, di una rete infrastrutturale ed informatica recente, con formazione continua del suo personale. Si sta operando da alcuni anni per adeguare la dotazione organica tenendo conto del turn over e delle croniche carenze registrate. Sono state predisposte a partire dal 2021 n. 20 postazioni per eventuale lavoro agile, al momento parzialmente utilizzate (2 postazioni). È stato avviato, a partire da aprile 2025, un progetto per la sicurezza tecnologica aziendale con attuazione di misure di contenimento del rischio e formazione diffusa del personale. È stata impostata la somministrazione di un corso con cadenza mensile e relativo questionario, formulato da Accenture e nell'ambito del progetto avviato dal CERT Regionale al quale ATER ha aderito, sulle principali normative e problematiche inerenti la Cyber Security.

• Cultura organizzativa:

a partire dall'assunzione, tutti i componenti dell'Azienda sono valutati e valorizzati per la loro capacità di interpretare in modo etico il raggiungimento delle finalità dell'ente. È stata realizzata nel corso del triennio 2021-2023 un'adeguata e specifica formazione in materia di etica, anticorruzione e trasparenza, che ha coinvolto tutto il personale aziendale, ed ha prodotto, attraverso la partecipazione volontaria di oltre il 75% dei dipendenti, una misurazione della percezione del clima etico in azienda che serve da stimolo alle azioni da intraprendere con il presente Piano. Nel 2023 è stato inoltre approvato ed adottato l'aggiornamento del codice di comportamento aziendale alla luce delle previsioni del DPR 81/2023, i cui contenuti sono stati oggetto di specifico intervento formativo verso i responsabili. In data 25 settembre 2025 è stata svolta una formazione etica diffusa per rinsaldare la consapevolezza dell'agire in un ente pubblico economico. Con l'occasione è stata condotta una nuova edizione dell'indagine sul clima etico all'interno dell'Azienda, che ha denotato un diffuso miglioramento degli indici di percezione etica all'interno dell'organizzazione.

• Flussi informativi:

la trasparenza interna è considerata un pilastro fondante della capacità dell'ente di porsi come Organizzazione in grado di apprendere e di sviluppare il valore delle risorse ad esso affidate. Dal 2022 è operativo un cruscotto direzionale con pagine dedicate a ciascun servizio, proprio per garantire

la massima circolazione delle informazioni all'interno della struttura che sarà oggetto di ulteriore implementazione nel 2026 con estensione dei fruitori.

• **Relazioni interne ed esterne:**

la costante attenzione al benessere organizzativo ed al lavoro di squadra, insieme ad un approccio matriciale piuttosto che gerarchico, caratterizzano le relazioni interne. Le relazioni verso il mondo produttivo sono improntate alla massima eticità, con adozione del patto di legalità regionale, il patto di integrità aziendale e la richiesta di sottoscrizione da parte dei contraenti privati della clausola di rispetto del codice etico. Nel 2024, su iniziativa di ATER Venezia, si è costituito l'Osservatorio per la legalità, che non si è più riunito nel 2025.

• **Denunce, segnalazioni o altre indagini in corso:**

A cavallo tra 2020 e 2021, è stato concluso un procedimento disciplinare per irregolarità nella procedura di scelta del contraente, con irrogazione di una sanzione grave ancorché conservativa del posto di lavoro ad un dirigente.

Per questo già a partire dal PTPCT 2022-2024 si è inteso rafforzare le misure di contenimento del rischio con riferimento al rispetto del codice dei contratti.

Nel recente passato (2014) si è inoltre registrato qualche problema in tema di corretta individuazione degli amministratori condominiali, e per questo si è introdotta la prassi di operare sempre con procedure ad evidenza pubblica (richiesta di manifestazione d'interesse ad una pluralità di soggetti idonei alla copertura del ruolo) e instaurando un principio di rotazione, compatibilmente con la volontà eventualmente espressa dall'assemblea condominiale, laddove ATER non abbia la maggioranza delle quote.

1.4 Struttura ed organizzazione dell'ATER di Venezia

L'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Venezia è ente pubblico economico strumentale della Regione del Veneto, dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa, patrimoniale e contabile, operante nel settore dell'edilizia residenziale pubblica (art. 6 L.R.V. 3 novembre 2017 n. 39).

L'ATER di Venezia ha sede nel Comune capoluogo della Città metropolitana di Venezia ed opera nel territorio della stessa. Sono organi dell'ATER:

- il Consiglio di Amministrazione (rinnovato nel mese di maggio 2021);
- il Presidente;
- il Direttore;
- il Revisore Unico dei Conti.

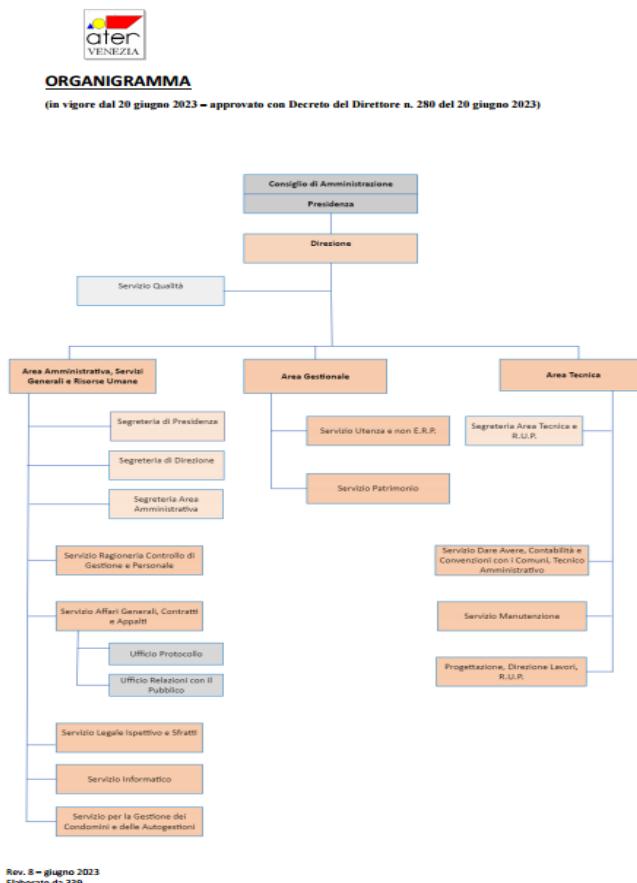
A supporto del C. di A. operano l'Organismo di Vigilanza del MOG 231, nominato con Delibera del C. di A. n. 14 del 08/02/2023, e il DPO, nominato con Delibera del C. di A. n. 79 del 26/07/2024.

Attualmente, giusta decreto del Direttore del 20 giugno 2023, l'organizzazione degli uffici è, come di seguito, articolata:

- a) **Area Tecnica:** Segreteria Area Tecnica e R.U.P., Servizio Dare Avere Tecnico Amministrativo, Servizio Manutenzione, R.U.P. Progettazione e Direzione Lavori;
- b) **Area Gestionale:** Servizio Utenza e non E.R.P., Servizio Patrimonio;
- c) **Area Amministrativa Servizi Generali e Risorse Umane:** Segreteria di Presidenza, Segreteria di Direzione, Segreteria Area Amministrativa, Servizio Ragioneria Controllo di Gestione e Personale, Servizio Affari Generali Contratti e Appalti al cui interno è presente l'Ufficio Protocollo e l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, Servizio Legale Ispettivo e Sfratti, Servizio Informatico, Servizio per la gestione dei condomini e delle autogestioni;

d) **Staff della Direzione:** Servizio Qualità.

In merito alla progettata riorganizzazione dell'ufficio per il recupero della morosità e all'approvazione di un Regolamento/Linee Guida per la gestione della morosità: l'attività è stata rinviata al 2026.



1.5 Oggetto e finalità del Piano

La finalità del presente Piano Anticorruzione è quello di consolidare, all'interno dell'Azienda, un sistema organico di strumenti per la prevenzione della corruzione. Tale prevenzione non è indirizzata esclusivamente alle fattispecie di reato previste dal Codice Penale, ma anche a quelle situazioni di rilevanza non criminale, ma comunque atte a evidenziare una disfunzione dell'Ente pubblico economico, dovute all'utilizzo delle funzioni attribuite non per il perseguimento dell'interesse collettivo bensì di un interesse privato.

Per interesse privato si intendono sia l'interesse del singolo dipendente/gruppo di dipendenti che di una parte terza.

Il processo corruttivo deve intendersi peraltro attuato non solo in caso di sua realizzazione ma anche nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

I principali obiettivi da perseguire, attraverso idonei interventi, sono:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;

- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

1.6 Il Responsabile della prevenzione della corruzione – Responsabile per la Trasparenza e l’Integrità

Il “Responsabile delle prevenzione della corruzione” e “Responsabile per la trasparenza e l’integrità” (R.P.C.T.) è il Dirigente dell’Area Amministrativa Servizi Generali e Risorse Umane, Avv. Roberta Carrer, nominato dal Consiglio di Amministrazione dell’ATER di Venezia con delibera n. 68 del 19 giugno 2014, e attualmente incaricata, con delibera n. 25 del 25 agosto 2021, anche del ruolo di Direttore.

Per il momento l’Azienda non ritiene di avvalersi della Piattaforma di dialogo predisposta da ANAC, in attesa di una stabilizzazione della stessa.

- **Ratio della Nomina**

L’organo di indirizzo ha valutato di attribuire lo svolgimento del ruolo di RPCT al Dirigente apicale. Nei fatti ella, in quanto avvocato, risulta essere la figura in grado di esercitare la funzione con la necessaria professionalità, autonomia e effettività, l’unica in grado di incidere effettivamente sulla realtà organizzativa e gestionale dell’Ente, essendole attribuite funzioni e poteri idonei per lo svolgimento del delicato incarico. La scelta, pur nella consapevolezza del fatto che il Direttore medesimo è necessariamente implicato nello svolgimento di funzioni critiche sotto il profilo del rischio corruttivo, è operata sulla falsariga di quanto fatto dallo stesso legislatore, il quale con la Legge 190/2012 all’ art. 1, co. 7 individua, di norma, nella figura del segretario comunale o del dirigente apicale il RPCT per l’ente locale. È infatti il Direttore l’unica figura in ATER in grado di interloquire autorevolmente con gli organi di indirizzo e con l’intera struttura amministrativa. È dipendente e gode di una stabilità di rapporto, anche se non è nei fatti esente da profili di possibile conflitto di interesse, essendogli attribuite importanti funzioni gestorie. Peraltra, è meno coinvolta in profili operativi degli altri due dirigenti presenti in azienda. Sull’imparzialità dell’operato del RPCT/Direttore vigila il CdA che l’ha nominato e che ha il potere, all’occorrenza, di nominare un sostituto nella gestione di quelle pratiche per le quali lo stesso Direttore si rivelasse in potenziale, o attuale, conflitto di interesse.

Nella nomina del Direttore il CdA ha avuto in ogni caso cura di verificarne il profilo etico e la dirittura morale.

- **Oneri**

La predetta nomina non ha comportato né comporterà per l’Azienda aggravio di spesa. L’incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione non è remunerato ma rientra nei compensi relativi all’incarico di Direttore.

L’Azienda assicura al Responsabile della prevenzione della corruzione lo svolgimento di adeguati percorsi formativi e di aggiornamento.

Gli è garantito inoltre, in considerazione del suo delicato compito organizzativo e di raccordo, un adeguato supporto, mediante l’assegnazione di appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio.

Considerata l’ampiezza e la delicatezza delle attribuzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione, l’Ente valuta ogni misura che possa supportare lo svolgimento delle sue funzioni, assicurando autonomia e poteri di impulso.

- Pubblicità e Trasparenza

La designazione del RPCT è stata comunicata alla Autorità Nazionale Anticorruzione e registrata nell'apposita banca dati. I dati della nomina sono pubblicati sul sito web istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione Altri contenuti – Lotta alla corruzione.

Il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza si avvale di referenti interni, con funzioni di supporto e coordinamento operativo.

Il Responsabile ha quindi individuato e nominato il dott. Fabio Zambon quale referente per l'Anticorruzione e il dott. Alessandro Libralato quale referente per la Trasparenza. Tramite il loro apporto intende presidiare efficacemente le politiche dell'ente e ottenere una più puntuale trasmissione delle decisioni assunte ed un presidio nella realizzazione delle azioni necessarie al contenimento del rischio e del popolamento della sezione Amministrazione Trasparente di ATER Venezia.

Il dott. Fabio Zambon in quanto vicario del Direttore svolge anche il ruolo di sostituto RPCT in caso di assenza prolungata del titolare.

1.7 Il Responsabile Protezione dei dati (DPO)

L'Azienda ha confermato nel ruolo l'Avv. Marco Agostini, nominato con Delibera del C. di A. n. 79 del 26/07/2024. Laddove si verificassero istanze accesso ai dati personali o di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato¹. il RPCT si avvarrà del supporto del DPO.

Analogamente il DPO potrà essere coinvolto nella valutazione dei profili di correttezza del trattamento dei dati personali sul sito web istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente. In particolare, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c).

1.8 Il R.A.S.A.

Ai sensi della determinazione ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 si segnala che il ruolo di RASA (soggetto responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa presso ANAC) della ATER di Venezia è stato assunto in data 30 dicembre 2021 dall'Ing. Fabrizio Vianello, Dirigente dell'Area tecnica. Nel corso del primo semestre 2026 si valuterà la nomina di un nuovo RASA alla luce del prossimo pensionamento dell'attuale titolare.

1.9 Principio di Delega – Obbligo di Collaborazione – Corresponsabilità

La progettazione del presente Piano, nel rispetto del principio funzionale della delega – prevede il massimo coinvolgimento dei dipendenti con responsabilità organizzativa sulle varie strutture dell'Ente, specie se destinati ad assumere responsabilità realizzative delle azioni previste nel Piano (cd. soggetti titolari del rischio ai sensi del PNA). In questa logica si ribadiscono in capo alle figure apicali l'obbligo di collaborazione attiva e la corresponsabilità nella promozione ed adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione.

¹Le istanze di riesame, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali, sono decise dal RPCT con richiesta di parere al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 5, co. 7, del d.lgs. 33/2013.

A questi fini si è provveduto al trasferimento e all'assegnazione, a detti Responsabili, delle seguenti funzioni:

- a) Collaborazione per l'analisi organizzativa e l'individuazione delle varie criticità;
- b) Collaborazione per la mappatura dei rischi all'interno delle singole unità organizzative e dei processi gestiti, mediante l'individuazione, la valutazione e la definizione degli indicatori di rischio;
- c) Progettazione e formalizzazione delle azioni e degli interventi necessari e sufficienti a prevenire la corruzione e i comportamenti non integri da parte dei collaboratori in occasione di lavoro.

Si assume che, attraverso l'introduzione e il potenziamento di regole generali di ordine procedurale, applicabili trasversalmente in tutti i settori, si potranno affrontare e risolvere anche criticità, disfunzioni e sovrapposizioni condizionanti la qualità e l'efficienza operativa dell'Azienda.

1.10 L'approccio metodologico adottato per la costruzione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Finalità del PTPCT è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali. A tal riguardo spetta alle amministrazioni di valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione). Ciò consente da un lato la prevenzione dei rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale, dall'altro di rendere il complesso delle azioni sviluppate efficace anche a presidio della corretta gestione dell'ente.

La **metodologia adottata** nella stesura del presente Piano si rifà a due approcci considerati di eccellenza negli ambiti organizzativi (banche, società multinazionali, pubbliche amministrazioni estere, ecc.) che già hanno efficacemente affrontato tali problematiche:

- **L'approccio dei sistemi normati**, che si fonda sul **principio di documentabilità delle attività svolte**, per cui, in ogni processo, le operazioni e le azioni devono essere verificabili in termini di coerenza e congruità, in modo che sia sempre attestata la responsabilità della progettazione delle attività, della validazione, dell'autorizzazione, dell'effettuazione; e sul **principio di documentabilità dei controlli**, per cui ogni attività di supervisione o controllo deve essere documentata e firmata da chi ne ha la responsabilità. In coerenza con tali principi, sono da formalizzare procedure, check-list, regolamenti, criteri e altri strumenti gestionali in grado di garantire omogeneità, oltre che trasparenza e equità;
- **L'approccio mutuato dal D. Lgs. 231/2001** – con le dovute contestualizzazioni - che prevede che l'ente **non sia responsabile** per i reati commessi (anche nel suo interesse o a suo vantaggio) se sono soddisfatte le seguenti condizioni:
 - ❖ Se prova che l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, **modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati** della specie di quello verificatosi;
 - ❖ Se il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;

- ❖ Se non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo.

Detti approcci, pur nel necessario adattamento, sono in linea con i Piani Nazionali Anticorruzione succedutisi nel tempo (2013, 2016, 2019, 2022) e i relativi aggiornamenti (2015, 2017, 2018, 2023).

1.11 Il percorso di costruzione ed aggiornamento del piano - Gli aspetti presi in considerazione

Nel percorso di costruzione del Piano sono stati tenuti in considerazione diversi aspetti:

- a) il **coinvolgimento dei Responsabili operanti nelle aree a più elevato rischio** nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del Piano; tale attività – che non sostituisce ma integra la opportuna formazione rispetto alle finalità e agli strumenti dal Piano stesso - è stata il punto di partenza per la definizione di azioni preventive efficaci rispetto alle reali esigenze dell'Azienda;
- b) la rilevazione delle misure di contrasto (procedimenti a disciplina rinforzata, controlli specifici, particolari valutazioni ex post dei risultati raggiunti, particolari misure nell'organizzazione degli uffici e nella gestione del personale addetto, particolari misure di trasparenza sulle attività svolte) anche già adottate, oltre all'indicazione delle misure che, attualmente non presenti, si prevede di adottare in futuro. Si è in tal modo costruito un Piano che, valorizzando il percorso virtuoso già intrapreso, **mette a sistema quanto già positivamente sperimentato** purché coerente con le finalità del Piano;
- c) L'impegno a stimolare e recepire le eventuali osservazioni dei portatori di interessi sui contenuti delle misure adottate nelle aree a maggior rischio di comportamenti non integri, per poter arricchire l'approccio con l'essenziale punto di vista dei fruitori dei servizi della Azienda, e allo stesso tempo rendere consapevoli gli interessati degli sforzi messi in campo dall'organizzazione per rafforzare e sostenere l'integrità e trasparenza dei comportamenti dei propri operatori a tutti i livelli;
- d) la **sinergia** con quanto già realizzato o in realizzazione nell'ambito della trasparenza, ivi compresi:
 - ❖ l'attivazione del sistema di trasmissione delle informazioni al sito web dell'amministrazione;
 - ❖ l'attivazione del diritto di accesso civico di cui al citato D. Lgs. n. 33/2013;
 - ❖ l'adozione del Modello Organizzativo Gestionale 231;
- e) la previsione e l'adozione di **specifiche attività di formazione**, con attenzione prioritaria al responsabile anticorruzione e trasparenza dell'Ente, ai responsabili amministrativi competenti per le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, legate all'acquisizione delle tecniche necessarie alla progettazione, realizzazione e manutenzione del presente PTPCT;
- f) la continuità con le azioni intraprese con i precedenti Piani Triennali di prevenzione della Corruzione e Programmi per la Trasparenza e l'Integrità.

Inoltre, si è ritenuto opportuno - come previsto nella circolare n. 1, del 25 gennaio 2013, del Dipartimento della Funzione Pubblica e ribadito dai PNA succedutisi nel tempo **ampliare il concetto di corruzione, ricomprensivo** tutte quelle situazioni in cui “*nel corso dell'attività amministrativa,*

si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. (...) Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da ricomprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite”.

1.12 Sensibilizzazione e condivisione dell’approccio con i responsabili di servizio, il C. di A. e il Revisore Unico dei conti e l’Organismo di Vigilanza

Il primo passo compiuto nella direzione auspicata è stato quello di far crescere all’interno dell’Azienda la consapevolezza sul problema dell’integrità dei comportamenti.

In coerenza con l’importanza della condivisione delle finalità e del metodo di costruzione del Piano, in questa fase si è provveduto – in più incontri specifici - alla sensibilizzazione e al coinvolgimento dei responsabili, definendo in quella sede che il Piano di prevenzione della corruzione avrebbe incluso, dove pertinenti, sia i processi previsti dall’art. 1, comma 16, della L. 190 (autorizzazioni o concessioni; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché' attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera), che quelli di tipici di ATER che possono presentare significativi rischi di integrità.

Poiché il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza di adottare determinati atti amministrativi in adesione allo Statuto Aziendale, la sua partecipazione a questo processo è doverosa oltre che strategica, sia in termini di indirizzo politico – amministrativo che di condivisione dei principi di sana ed integra gestione della cosa pubblica. Il principio è stato certo rinforzato dalle previsioni dei PNA 2015 e 2016, che hanno prescritto il necessario coinvolgimento dell’organo di indirizzo sia nella fase progettuale del PTPC, che in specifici eventi formativi.

Anche il Revisore Unico del Conto, organo di controllo di regolarità amministrativa e Contabile, partecipa necessariamente ed attivamente alle politiche di contenimento del rischio, così come il Responsabile della Protezione dei Dati (DPO) e l’Organismo di Vigilanza del MOG 231.

Per questo si è provveduto al Loro coinvolgimento e sensibilizzazione in itinere in merito al processo di progettazione e attualizzazione del presente Piano.

1.13 Individuazione dei processi più a rischio e dei possibili rischi

In logica di priorità, sono stati selezionati dal Responsabile anticorruzione e trasparenza i processi che, in funzione della situazione specifica dell’Amministrazione, presentano possibili rischi per l’integrità, classificando tali rischi in relazione al grado di “pericolosità” ai fini delle norme anticorruzione.

In coerenza con quanto previsto dalle conclusioni della Commissione di Studio su trasparenza e corruzione (rapporto del 30 gennaio 2012), e dai PNA succedutisi nel tempo sino ai più recenti (PNA 2022 e aggiornamento del 19 dicembre 2023), sono state utilizzate in tale selezione metodologie proprie del risk management (gestione del rischio) nella valutazione della priorità dei rischi,

caratterizzando ogni processo in base ad un indice di rischio in grado di misurare il suo specifico livello di criticità, rendendo possibile comparare il livello di criticità di ciascun processo con quello degli altri processi.

Il modello adottato per la pesatura del rischio è coerente con quello suggerito dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (e prima dal PNA 2013), ma adottato in forma necessariamente semplificata. Come dice infatti il PNA 2019:

“le indicazioni del PNA non devono comportare l’introduzione di adempimenti e controlli formali con conseguente aggravio burocratico. Al contrario, sono da intendersi in un’ottica di ottimizzazione e maggiore razionalizzazione dell’organizzazione e dell’attività delle amministrazioni per il perseguimento dei propri fini istituzionali secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità dell’azione amministrativa”.

L’analisi del livello di rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi in relazione all’impatto che lo stesso produce. L’approccio prevede quindi che un rischio sia analizzato secondo le due variabili:

1. **la probabilità di accadimento**, cioè la stima di quanto è probabile che il rischio si manifesti in quel processo;

Le componenti che si sono tenute empiricamente in considerazione in tale stima del singolo processo sono state:

- a) Grado di Discrezionalità/ Merito tecnico/ Vincoli;
- b) Rilevanza esterna / Valori economici in gioco;
- c) Complessità/ Linearità/ Trasparenza del processo;
- d) Presenza di controlli interni/ Esterni;
- e) Precedenti critici in Azienda o in realtà simili.

L’indice di probabilità è stato costruito con la seguente logica:

- Con probabilità da 0 a 0,05 (5%) il valore indicativo è 1, probabilità tenue;
- Con probabilità da 0,05 (5%) a 0,15 (15%) il valore indicativo è 2, probabilità media;
- Con probabilità da 0,15 (15%) a 1 (100%) il valore indicativo è 3, probabilità elevata.

2. **l’impatto dell’accadimento**, cioè la stima dell’entità del danno connesso all’eventualità che il rischio si concretizzi. Le dimensioni che si sono tenute in considerazione nella valorizzazione dell’impatto sono state quelle suggerite già dal PNA 2013 (all.5), ossia:

- Impatto economico,
- Impatto organizzativo,
- Impatto reputazionale.

L’indice di impatto è costruito in maniera lineare lungo l’asse che da un impatto tenue porta fino ad un impatto elevato. L’indice di impatto è stato costruito nella seguente maniera:

- Con impatto sul totale da 0 a 0,33 (33%) il valore indicativo è 1, cioè impatto tenue;

- Con impatto sul totale da 0,33 (33%) a 0,66 (66%) il valore indicativo è 2, cioè impatto medio;
- Con impatto sul totale da 0,66 (66%) a 1 (100%) il valore indicativo è 3, cioè impatto elevato.

L'indice di rischio (**IR**) si ottiene moltiplicando tra loro questa due variabili (per ognuna delle quali si è stabilita come sopra una scala quantitativa). Più è alto l'indice di rischio, pertanto, più è critico il processo dal punto di vista dell'accadimento di azioni o comportamenti non linea con i principi di integrità e trasparenza. La graduazione del rischio da conto del livello di attenzione richiesto per il contenimento dello stesso e della razionale distribuzione degli sforzi realizzativi nel triennio di riferimento, con priorità per gli interventi tesi a contenere un rischio alto e/o medio alto.

Per la definizione del livello di rischio si è scelto di attenersi ad una valutazione empirica, che tiene conto della rilevanza degli interessi privati in gioco, della tracciabilità e sicurezza del processo, di eventuali precedenti critici in Azienda o in realtà simili, del potenziale danno di immagine, organizzativo e/o economico dell'eventuale verificarsi dell'evento critico.

L'indice di rischio comunque tiene conto di quanto si è registrato in Azienda negli ultimi anni registrate negli ultimi anni in materia di violazioni di norme di legge a tutela dell'imparzialità e correttezza dell'operato.

In relazione alle richieste della norma, all'interno del Piano, sono stati inseriti tutti i processi caratterizzati da un indice di rischio "medio" o "alto" e comunque tutti i procedimenti di cui al citato art. 1 comma 16, oltre ad altri processi "critici" il cui indice di rischio si è rivelato, ad un esame più approfondito, essere "basso".

In sostanza ciascuno dei due indici viene pesato con un valore empirico tra 1 (tenue/leggero), 2 (medio/rilevante) e 3 (forte/grave), applicato sia all'indice di Probabilità (IP) che all'indice di Impatto (IG), il cui prodotto porta alla definizione del Livello di Rischio (IR).

IP * IG = IR definito per ogni processo ritenuto sensibile alla corruzione/contaminazione da parte di interessi privati (come da allegata tabellone processi-rischi – allegato n° 1).

Dall'indice di Rischio, che si deduce per ogni processo considerato sensibile, si definiscono quindi tre possibili livelli di soglia:

1 e 2	= rischio tenue	(caratterizzato visivamente con il colore verde)
3 e 4	= rischio rilevante	(caratterizzato visivamente con il colore giallo)
6 e 9	= rischio grave	(caratterizzato visivamente con il colore rosso).

Le tre fasce di rischio inducono alla definizione dei singoli provvedimenti da adottare al fine di ridurre il livello di rischio, con definizione esatta dei responsabili, dei tempi di attuazione (commisurati all'urgenza), nonché degli indicatori per il monitoraggio in sede di controllo.

La graduazione del rischio da conto del livello di attenzione richiesto per il contenimento dello stesso e della razionale distribuzione degli sforzi realizzativi nel triennio di riferimento, con priorità per gli interventi tesi a contenere un rischio alto e/o medio alto.

In quei processi nei quali si è già attuata, nel corso degli ultimi anni, qualche misura innovativa di contenimento e prevenzione del rischio, il rischio stesso è stato rivalutato, in special modo sul fattore della probabilità, tenendo conto delle risultanze dei monitoraggi effettuati.

1.14 Proposta delle azioni preventive e dei controlli da mettere in atto

Per ognuno dei processi della mappa identificato come “critico” in relazione al proprio indice di rischio, è stato definito un **piano di azioni** che contempla almeno un’azione per ogni rischio stimato come prevedibile (cioè con indice di rischio “rilevante” o “grave”, ma in alcuni casi anche “tenue” ma meritevole di attenzione), progettando e sviluppando gli strumenti che rendano efficace tale azione o citando gli strumenti già in essere.

La mappatura, e le conseguenti azioni di contenimento del rischio, sono state poi arricchite cogliendo alcuni suggerimenti dei PNA susseguitisi nel tempo, in particolare in merito alle procedure di scelta del contraente.

Più specificatamente, per ogni azione prevista e non attualmente in essere, sono stati evidenziati la **previsione dei tempi** e le **responsabilità attuative** per la sua realizzazione e messa a regime – in logica di *project management*. Laddove la realizzazione dell’azione lo consentisse sono stati previsti **indicatori/output** che diano l’evidenza/misura della realizzazione anche con riferimento agli ordinari documenti di programmazione. Tale strutturazione delle azioni e quantificazione dei risultati attesi rende possibile il **monitoraggio periodico del Piano** di prevenzione della corruzione, in relazione alle scadenze temporali e alle responsabilità delle azioni e dei sistemi di controllo messe in evidenza nel piano stesso, oltre che costituire la base per il riesame dello stesso al fine della sua riprogettazione annuale.

Attraverso l’attività di monitoraggio e valutazione dell’attuazione del Piano è possibile migliorare nel tempo la sua focalizzazione e la sua efficacia.

1.15 Stesura e approvazione del piano di prevenzione della corruzione

La stesura del presente Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza è stata quindi realizzata partendo dai Piani approvati negli anni, mettendo a sistema quanto previsto ed attuato nel corso del tempo, e rivalutando concretamente la fattibilità di quelle da realizzarsi negli anni successivi. Particolare attenzione è stata posta nel garantire la **“fattibilità” delle azioni previste**, sia in termini operativi che finanziari (evitando spese o investimenti non coerenti con le possibilità finanziarie dell’Ente), attraverso la verifica della coerenza rispetto agli altri strumenti di programmazione dell’Ente (Piani Programmatici ex lege, Bilancio di previsione, ecc.) e tenendo conto delle dimensioni dell’Ente.

1.16 Formazione a tutti gli operatori interessati dalle azioni del piano

La L. 190/2012 ribadisce come l'**aspetto formativo** sia essenziale per il mantenimento e lo sviluppo del Piano nel tempo. Per questo ATER Venezia pone particolare attenzione alla formazione del **personale addetto alle aree a più elevato rischio**.

Al fine di massimizzare l’impatto e la ricaduta del Piano è prevista, un’attività di costante informazione/formazione **rivolta a tutti i dipendenti** ed anche agli **amministratori**, sui contenuti del presente Piano, unitamente alla disamina del Codice aziendale di Comportamento e agli aspetti più rilevanti del nuovo codice dei contratti. Oltre a dare visibilità alla ratio ed ai contenuti del presente Piano, gli incontri formativi hanno posto e porranno l’accento sulle tematiche della eticità e legalità

dei comportamenti, nonché sulle novità in tema di risposta penale e disciplinare alle condotte non integre dei pubblici dipendenti.

Nel 2025 si sono tenuti interventi formativi obbligatori per il personale sulle tematiche della trasparenza e dell'integrità, sia dal punto di vista della conoscenza della normativa e degli strumenti previsti nel Piano che dal punto di vista valoriale, in modo da accrescere la consapevolezza del senso etico nell'agire quotidiano nell'organizzazione e nei rapporti con l'inquilinato, i fornitori e i cittadini.

Ad inizio del 2026 si terrà un analogo intervento a favore dei responsabili, anche a commento dei risultati dell'indagine sul clima etico che è stata svolta a settembre del 2025.

2. SEZIONE MISURE DI CARATTERE GENERALE

Si riportano di seguito le misure organizzative di carattere generale che ATER Venezia intende mettere in atto, in coerenza con quanto previsto dalla L. 190/2012 e compatibilmente con la propria dimensione organizzativa.

2.1 Segregazione delle funzioni

L'Azienda ha adottato per ciascun processo ed area a rischio, anche ai sensi del MOG 231 adottato, una precisa segregazione delle funzioni, con competenze e ruoli definiti e diverse per le attività di:

- a) adozione delle decisioni;
- b) attuazione delle decisioni prese;
- c) istruttorie ed accertamenti;
- d) effettuazione verifiche.

Sul punto si rinvia a quanto previsto nei mansionari e nelle specifiche procedure relative a ciascun processo/attività/area a rischio. In sostanza si vuole evitare che un soggetto possa avere il controllo completo della procedura. Ciò è verificabile anche grazie alla tracciabilità e documentabilità di tutti i processi di lavoro, dei controlli effettuati, dei ruoli svolti, delle responsabilità agite.

2.2 Rotazione

- La rotazione straordinaria

La rotazione c.d. straordinaria è disciplinata dall'art. 16 comma 1-quater) del D.lgs. 165/2001 ed è misura che consiste nel trasferimento obbligatorio in un ufficio diverso del dipendente in caso di suo rinvio a giudizio per determinate tipologie di delitti (come delineato dall'art. 3 comma 1, L. 27 marzo 2001 n. 97). Tale trasferimento perde efficacia laddove intervenga sentenza di proscioglimento o di assoluzione, anche se non definitiva. L'applicazione dell'istituto è disciplinata da Linee Guida adottate da ANAC con Delibera n. 215 del 26 marzo 2019, alle quali si rinvia per tutti i profili attinenti.

Sarà cura del Direttore, ai sensi dell'art.16 comma 1-quater del d.lgs. 165/2001 garantire l'applicazione delle suddette misure, con provvedimento motivato adottato in coordinamento operativo con il Consiglio di amministrazione dell'ente.

- La rotazione ordinaria

La rotazione “ordinaria” è stata inserita dal legislatore come una delle misure organizzative generali

a efficacia preventiva che può essere utilizzata nei confronti di coloro che operano in settori particolarmente esposti alla corruzione. La misura organizzativa è finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possono alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. La ratio alla base della norma è quella di evitare che un soggetto sfrutti un potere o una conoscenza acquisita per ottenere un vantaggio illecito.

Gli enti sono tenuti pertanto ad adottare adeguati criteri per realizzare la rotazione del personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione.

La rotazione del personale deve essere accompagnata da strumenti che assicurino la continuità dell'azione amministrativa. La misura viene adottata in tutte le amministrazioni salvo motivati impedimenti connessi alle caratteristiche organizzative dell'ente.

Il Presente documento programmatico dovrebbe indicare i criteri con i quali adottare l'istituto, con riferimento a:

- a) individuazione degli uffici da sottoporre a rotazione;
- b) periodicità della rotazione;
- c) caratteristiche della rotazione.

Tutto ciò premesso si rileva quanto segue:

A. Rotazione del personale dirigenziale

L'Azienda rileva la difficoltà di procedere alla rotazione ordinaria alla luce dell'esiguità della propria dotazione organica, nella quale sono presenti solo tre figure dirigenziali, in possesso di forte specializzazione.

Misure alternative alla rotazione dei Dirigenti:

- 1) Controllo esterno (controllo del revisore, controllo del CdA)
 - 2) Individuazione Dirigenti vicari e /o sostituti a cui sono affidate all'occorrenza le funzioni di Responsabile del procedimento per lo specifico ambito di attività;
 - 3) Segregazione delle funzioni: Il titolare del potere di adozione dell'atto finale (Direttore) è diverso dal soggetto istruttore (Responsabile del procedimento);
 - 4) la costituzione di ambiti di gestione associata di servizi e funzioni a supporto delle ATER, come previsto dall'art. 20 della L.R.V. n. 39/2017 che prevede una graduale aggregazione di servizi aziendali tra le ATER del Veneto, mediante apposite convenzioni tra le stesse
- .

B. Rotazione del personale con funzioni di responsabilità operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione

Per quanto riguarda i responsabili di servizio, sono presenti:

- un responsabile servizio ragioneria, controllo di gestione e personale
- un responsabile servizio informatico
- un responsabile servizio manutenzione
- un responsabile servizio legale, ispettivo e sfratti
- un responsabile servizio affari generali, contratti e appalti
- un responsabile servizio patrimonio
- un responsabile servizio utenza e non erp
- un responsabile del servizio per la gestione dei condomini e delle autogestioni, impegnati per la maggior parte del proprio tempo di lavoro in attività operative e solo in minima

parte in attività gestionali.

La rotazione tra i responsabili, pur astrattamente possibile, sarebbe però oggi difficilmente compatibile con il mantenimento della continuità operativa e con il rispetto delle specificità professionali maturate da ciascuno.

C. Misure alternative alla rotazione dei responsabili operanti nelle aree a più elevato rischio di corruzione

Nell'impossibilità oggettiva di provvedere alla rotazione cd. ordinaria, si opta quindi necessariamente, come misura di mitigazione del rischio, sul rafforzamento della condivisione delle attività fra gli operatori, con l'obiettivo di raggiungere un grado sufficiente di fungibilità entro il 31/12/2028. Si segnala pertanto un ritardo di un anno rispetto a quanto prospettato nel PTPCT 2025-2027.

Ciò avverrà con l'adozione delle seguenti misure:

- 1) Individuazione e formalizzazione di aree di backup reciproche, in parziale sovrapposizione tra le varie figure, che saranno definite in apposito atto organizzativo, (atto di ricognizione organizzativa da adottarsi entro il 30/06/2026, responsabile il Direttore)
- 2) Inserimento nel piano di formazione 2026-2028 di interventi di rinforzo delle competenze di base sulle aree critiche (selezione del personale, scelta del contraente, gestione dell'utenza) (entro il 30/06/2026 a carico del Responsabile Ragioneria e Personale)
- 3) Programmazione delle attività di affiancamento reciproco on the job, onde favorire la circolazione delle informazioni, la condivisione dei saperi, la capacità di aiuto e/o sostituzione reciproca in occasione delle inevitabili assenze programmate e/o non previste (direttiva interna da adottarsi entro il 30/06/2026, responsabile il Direttore).

Dello stato di realizzazione di tali misure, la Diretrice produrrà un report annuale da sottoporre al CdA. Tali misure mirano ad evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione.”

Dello stato di realizzazione di tali misure, la Diretrice produrrà un report annuale da sottoporre al CdA. Tali misure mirano ad evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione.

2.3 Effettività del codice di comportamento

Con l'adozione del nuovo codice di comportamento nel 2021, e il suo aggiornamento nel 2023, si sono formalizzate le misure che garantiscono il rispetto delle norme comportamentali sia aziendali che più generali dettate per tutti i dipendenti delle pubbliche amministrazioni dal Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62. E' cura dell'Azienda estendere tali norme, come specificate nell'art. 17 del codice di comportamento, a tutti i collaboratori dell'amministrazione, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità, ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrice di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'Ente. A tal fine si sono aggiornati il modello di lettera di incarico e il modello di capitolato d'appalto, riportando le clausole che estendono l'obbligo di osservanza del Codice di comportamento, nelle parti specificate appunto nello stesso nuovo Codice all'art. 17, commi 4 e 5.

2.4 Procedimenti disciplinari

L'Azienda garantisce le misure necessarie all'effettiva attivazione della **responsabilità disciplinare dei dipendenti**, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare puntualmente le prescrizioni contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

2.5 Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi presso la Pubblica Amministrazione (D. Lgs. n. 39/2013)

Il RPCT verifica che nell'Ente siano rispettate le norme stabilite dal D. Lgs. n. 39/2013 in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di natura dirigenziale.

La norma definisce “inconferibilità” la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi amministrativi di vertice, incarichi dirigenziali interni o esterni a coloro che:

- abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice Penale, anche con sentenza non passata in giudicato;
- che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione; che siano stati componenti di organo di indirizzo politico.

A tal fine l'Ente prevede l'acquisizione, all'atto della sottoscrizione del contratto di lavoro da parte del nuovo dipendente, di una dichiarazione attestante l'assenza delle cause di inconferibilità previste dalla norma.

In particolare, con riguardo alla procedura di conferimento degli incarichi, garantisce:

- 1) la preventiva acquisizione della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità da parte del destinatario dell'incarico;
- 2) la successiva verifica entro un congruo arco temporale;
- 3) il conferimento dell'incarico solo all'esito positivo della verifica (ovvero assenza di motivi ostativi al conferimento stesso);
- 4) la pubblicazione contestuale dell'atto di conferimento dell'incarico, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 33/2013, e della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, ai sensi dell'art. 20, co. 3, del D. Lgs. n. 39/2013.

Il D. Lgs. n. 39/2013 definisce, inoltre, “incompatibilità” l’obbligo per il soggetto cui viene conferito l’incarico che si venga a trovare nelle condizioni definite dagli artt. 11, 12 e 13 della medesima norma, di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell’incarico e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione che conferisce l’incarico.

Al personale succitato viene sottoposta, all'atto della sottoscrizione del contratto di lavoro, una dichiarazione attestante l'assenza delle cause di incompatibilità menzionate dalla norma. Analoga dichiarazione viene successivamente reiterata con cadenza annuale.

2.6 2.6 Divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro (pantoufage)

La normativa vieta ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell’attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Eventuali contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli.

Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose, sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione, per poi ottenere contratti di lavoro/collaborazione presso imprese o privati con cui entra in contatto.

Tenuto conto delle indicazioni espresse con le linee guida sul pantoufage da parte di ANAC con il PNA 2022, si prevede l'attuazione delle seguenti misure:

inserire negli atti di assunzione del personale, sia di livello dirigenziale che non dirigenziale, una clausola che disponga specificamente il divieto di pantoufage;
predisposizione di una dichiarazione da sottoscrivere entro i tre anni precedenti alla cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui la Diretrice si impegna al rispetto del divieto di

pantouflagge, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;

stabilire clausola di comunicazione obbligatoria da parte dell'ex Dirigente, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto, dell'eventuale instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro.

previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto, per quanto di conoscenza, in conformità a quanto previsto nei bandi-tipo adottati da ANAC;

inserimento nei bandi di gara, di un richiamo esplicito alle sanzioni cui incorrono i soggetti per i quali emerge il mancato rispetto dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001.

Per la realizzazione e il monitoraggio delle predette misure, si prevede quindi:

Acquisizione delle dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflagge

Sottoscrizione da parte del neoassunto di clausola nel contratto di assunzione.

Sottoscrizione fornitore o appaltante ai sensi del bando tipo ANAC

Verifiche in caso di omessa dichiarazione

Controllo tramite consultazione banche dati di cui si avesse disponibilità per fini istituzionali

Consultazione dei motori di ricerca in ordine al nominativo del Direttore cessato

Verifiche nel caso in cui il dipendente abbia reso la dichiarazione di impegno

Eventuale istruttoria su segnalazione da parte dell'interessato di aver avviato un nuovo rapporto di lavoro

Alle verifiche può seguire una segnalazione qualificata ad ANAC

Verifiche in caso di segnalazione/notizia circostanziata di violazione del divieto

L'amministrazione procederà a verifiche a fronte di qualsiasi segnalazione circostanziata e verosimile

2.7 Presa d'atto del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Si prevedono **forme di presa d'atto**, da parte dei dipendenti, del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza sia al momento dell'assunzione sia durante il servizio, da rendere in occasione della formazione obbligatoria sulla tematica dell'integrità dei comportamenti.

2.8 Rispetto della normativa nazionale ed europea sulla scelta del contraente

L'impegno dell'amministrazione è concentrato sul rispetto puntuale della normativa di dettaglio e delle Linee guida espresse da ANAC, anche attraverso le seguenti misure e cautele:

a) favorire la concorrenza evitando, per quanto possibile se non in casi di evidente e motivata urgenza, il rinnovo e la proroga dei contratti di fornitura di beni e servizi;

b) operare la rotazione delle ditte fornitrice, salvo evidenti specificità di prodotto e/o servizio.

In tal senso si è estesa a tutta la struttura aziendale l'uso della Piattaforma delle Gare Telematiche (ad eccezione del servizio condomini per specificità non gestibili), la quale fornisce la funzione di estrazione casuale dei fornitori "operativi" registrati al proprio Albo;

c) favorire la massima partecipazione dei soggetti interessati anche redigendo clausole contrattuali certe ed uniformi per tutti i concorrenti;

d) esigere, anche attraverso specifiche clausole contrattuali, il rispetto del presente PTPCT, del Codice Etico e di Comportamento, del M.O.G. 231, del D.V.R., nonché dei regolamenti aziendali;

- e) utilizzare, per quanto possibile ed in relazione agli importi stimati a base d'asta, lo strumento dell'indagine di mercato precedente l'affidamento diretto così da favorire maggiormente l'applicabilità ed il rispetto dei precedenti punti "b" e "c";
- f) per i lavori, favorire lo svolgimento del procedimento di gara mediante delega alla Centrale Unica di Committenza della Federazione dei Comuni del Camposampierese.

Con il presente Piano si opera una manutenzione dei processi mappati con riguardo al ciclo di vita dei contratti, tenuto conto della digitalizzazione degli appalti, delle previsioni del PNA 2022 e del suo aggiornamento del 19 dicembre 2023.

2.9 Procedure per la formazione dei dipendenti nelle aree a rischio di corruzione

L'ATER emana, a cura del Responsabile della corruzione coadiuvato dal Servizio Ragioneria Controllo di Gestione Personale e Gestione Risorse Umane, un piano annuale di formazione per i dipendenti riguardante le attività a rischio di corruzione. Le materie oggetto di formazione corrispondono alle attività indicate nel presente piano oltre a tutti i temi della legalità e dell'etica. I dipendenti, di qualunque qualifica, saranno formati mediante appositi corsi di formazione tenuti presso la sede aziendale o presso istituti di formazione specializzati.

I docenti saranno individuati tra professionisti del settore e della materia che abbiano già svolto analoghe attività nelle Pubbliche Amministrazioni.

L'attività di formazione del personale dipendente sarà articolata in corsi "base" e successivamente con attività formative continue per le necessarie azioni di aggiornamento e di controllo.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, con la redazione del piano di formazione e con l'accertamento della frequenza dei dipendenti, assolve la definizione delle procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione.

2.10 Adempimento obblighi di trasparenza

L'obbligo di trasparenza è assicurato mediante la pubblicazione, sul sito www.atervenezia.it, Sezione Amministrazione Trasparente, delle informazioni richieste dal D.lgs. 33/2013.

La mancata o incompleta pubblicazione delle informazioni, ai sensi della Legge n. 190/2012, costituisce violazione degli standard qualitativi ed economici (art. 1 comma 1, del D. Lgs. n. 198/2009) e va valutata come responsabilità dirigenziale (art. 21 del D. Lgs. n. 165/2001). Eventuali ritardi nell'aggiornamento dei contenuti sugli strumenti informatici sono sanzionati, poi, a carico dei Responsabili di Servizio di riferimento che hanno in carico anche il monitoraggio semestrale del rispetto dei tempi procedurali attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie.

L'ente è stato impegnato nel corso del 2025, all'adeguamento della sezione Amministrazione Trasparente dell'ente vista l'introduzione da parte di ANAC della cd. Piattaforma Unica della Trasparenza.

Si veda, inoltre, quanto riportato nella sezione Trasparenza del presente Piano.

2.11 Compito dei Dirigenti, dei Responsabili di Servizio e del personale dipendente

Il personale dipendente destinato ad operare in settori e/o attività in cui è possibile incorrere in fenomeni corruttivi nonché, allo stesso modo i Responsabili di Servizio ed i Dirigenti, attestano di essere a conoscenza del presente "Piano triennale di prevenzione della corruzione 2023 - 2025" e di provvedere, per competenza alla sua regolare attuazione.

Essi devono segnalare il proprio stato di "conflitto di interessi" (art. 6 bis della L. n. 241/1990), anche potenziale, al proprio superiore diretto. Al riguardo il superiore diretto informerà tempestivamente il

Responsabile della prevenzione della corruzione, che adotterà tutte le azioni ritenute necessarie per eliminare detto conflitto.

I Dirigenti/Responsabili sono chiamati a svolgere un ruolo primario tra la sfera di competenza del R.P.C.T. ed i Servizi/Settori loro sottoposti, in particolar modo:

- nelle fasi di aggiornamento del P.T.P.C. T. si adoperano all'individuazione delle attività a maggior rischio di corruzione appartenenti alla propria Area organizzativa;
- verificano la corretta applicazione degli adempimenti degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa;
- effettuano il costante monitoraggio delle attività realizzate dai Servizi/Settori loro sottoposti;
- valutano l'eventuale possibilità di rotazione del personale;
- suggeriscono al R.P.C.T. i nominativi del personale da inserire nel programma della formazione annuale.

2.12 Whistleblowing: tutela del segnalante interno ed esterno

Tra gli strumenti di trasparenza in senso lato, rientra anche la tutela dei soggetti², interni ed esterni, che segnalino reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di servizio o di collaborazione, ai sensi del D.lgs. 24/2023. I soggetti previsti dalla norma che dovessero segnalare fenomeni di natura corruttiva, anche se ritenuta solo potenziale, sono soggetti alla tutela sia in tema di riservatezza sulla loro identità, che in ordine a possibili ritorsioni che dovessero subire successivamente. Questo in ragione del fatto che il segnalante, venuto a conoscenza di condotte illecite in ragione del rapporto di lavoro o di collaborazione, potrebbe omettere di segnalarle per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

Le modalità di tutela sono state dettagliate nel “Regolamento per la gestione delle segnalazioni di violazioni (Whistleblowing)” consultabile all’indirizzo:

<https://onlinepa.info/index.php?page=moduli&mod=6&ente=173&node=275>

In ogni caso al personale viene, sia durante apposito intervento formativo che con pubblicazione nella sezione del sito web istituzionale “Amministrazione trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della corruzione”, data informazione sulla possibilità di inoltrare direttamente la segnalazione, e con eguale valore esimente ai sensi del Codice disciplinare, ad ANAC, all’apposita casella:

whistleblowing@anticorruzione.it

predisposta ai sensi dell’art. 1, comma 51 della L. n. 190/2012 e dell’art. 19, comma 5 della Legge n. 114/2014.

Si è garantita la piena applicazione del D.lgs. 24/2023, con particolare riguardo alla tutela dei segnalanti collaboratori di ditte e fornitori dell’Azienda, tramite integrazione delle lettere di incarico. Per rendere più sicura e quindi facilitare la segnalazione interna, è stato acquistato un software apposito per garantire che la segnalazione interna di illeciti avvenga nella completa riservatezza, con modalità informatiche idonee a garantire la tutela dell’identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione.

2.13 Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Il D. Lgs. n. 231/2001 reca la “Disciplina della responsabile amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridiche” la quale pone in carico degli enti la responsabilità amministrativa, assimilabile a quella penale, per reati commessi nel loro interesse – vantaggio e precisamente:

²Il segnalante è altresì conosciuto come Whistleblower

a - da persone fisiche che abbiano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli enti stessi nonché da personale fisiche che esercitino la gestione ed il controllo degli enti medesimi;

b - da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al precedente punto “a”, se la commissione del reato è stata resa possibile dall’omissione di vigilanza.

L’ATER di Venezia si è dotata, pertanto, di un proprio “Modello di organizzazione, gestione e controllo” al quale il personale in forza, articolato secondo la struttura organizzativa specificata al precedente art. 1.4, ne è tenuto all’osservanza così come per il “Codice Etico e di Comportamento” e per il “Regolamento disciplinare” quali allegati al modello medesimo.

Tali disposizioni concorrono ad aumentare gli interventi dell’Azienda nella prevenzione dei fenomeni corruttivi.

2.14 Sistema di Gestione per la Qualità

Il Sistema di Gestione per la Qualità di ATER di Venezia è conforme ai requisiti della norma ISO 9001/UNI EN ISO 9001 del 2015 dal mese di luglio 2018. La certificazione è stata rinnovata anche per il triennio 2025-2027. Questo sistema, in ambito aziendale, identifica un insieme di regole scritte (c.d. “procedure”) costantemente aggiornate e periodicamente verificate nella loro applicazione da un organismo di certificazione, indipendente e qualificato. Regole che garantiscono la conformità dei servizi a determinate esigenze nonché a modalità operative secondo procedure definite che specificano i soggetti esecutori e le attività da svolgere.

La rispondenza ai requisiti della norma ISO garantisce, anche in questo ambito, un intervento dell’Azienda nella prevenzione dei fenomeni corruttivi come nel Modello di Organizzazione Gestione e Controllo richiamato al precedente articolo 2.12.

La completa riscrittura delle procedure di qualità è stata recentemente completata, dando seguito alle disposizioni della L.R. n. 39/2017 “Norme in materia di edilizia residenziale pubblica” e delle “Linee guida per Comuni e ATER per la predisposizione del Regolamento concernente i diritti e doveri degli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

2.15 Responsabilità

Il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi previste dall’art. 1 commi 8, 12, 13 e 14 della Legge n. 190/2012. La norma stabilisce che *“la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale”* (art. 1, comma 8).

La stessa prevede che, in caso di commissione all’interno dell’amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile della prevenzione della corruzione risponda ai sensi dell’articolo 21 del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.e ii., nonché - sul piano disciplinare - per il danno erariale ed all’immagine della pubblica amministrazione, salvo provi di aver predisposto, prima della commissione del fatto, di aver adottato le procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti anzi richiamata e di aver vigilato sul funzionamento e sull’osservanza del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Qualora siano accertate ripetute violazioni delle misure di prevenzione individuate dal Piano, il Responsabile della prevenzione della corruzione ne risponde in via presuntiva, sotto il profilo dirigenziale e, per omesso controllo, sotto il profilo disciplinare.

La violazione, da parte dei dipendenti dell’ATER di Venezia, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare.

Nel caso di avvio del procedimento disciplinare, al Responsabile non può essere inflitta una sanzione inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese a un massimo di sei mesi.

La previsione di questa responsabilità rende naturalmente necessaria la creazione del collegamento tra adempimento e obiettivi dirigenziali in sede di definizione degli obiettivi. Con riferimento alle rispettive competenze, costituisce elemento di valutazione della responsabilità del personale dipendente, dei Responsabili di Servizio e dei Dirigenti la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente Piano della prevenzione della corruzione.

3. SEZIONE – PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA

3.1 Trasparenza

L'ATER di Venezia, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e secondo quanto previsto dal Regolamento Europeo sul trattamento dei Dati Personalini (Regolamento U.E. 2016/679 - G.D.P.R.), garantisce un adeguato livello di trasparenza nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

L'attuale fruibilità tecnologica permette ai cittadini, fornitori ed ai diretti utilizzatori dei servizi resi da ATER Venezia di accedere e conoscere l'attività amministrativa svolta così da garantire il controllo sull'attività stessa raggiungendo in tal modo gli obiettivi di diffondere la cultura della legalità e dell'integrità del pubblico operato.

Come richiesto dalla delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024 pubblicata in data 19 novembre 2024, si provvederà entro novembre 2025 all'applicazione degli schemi di pubblicazione forniti dalla medesima Autorità.

3.2 Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità

Il Responsabile per la Trasparenza dell'ATER di Venezia è stato individuato nella persona dell'Avv. Roberta Carrer, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione n. 68 del 19 giugno 2014.

Il Responsabile per la Trasparenza verifica l'efficace attuazione delle presenti norme e della loro idoneità, ne propone la modifica quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, pubblica sul sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta entro il 31 gennaio di ogni anno, da trasmettere all'organo di indirizzo politico dell'Azienda, vigila sul funzionamento e sull'osservanza delle norme in materia di trasparenza ed integrità.

3.3 Individuazione delle informazioni

Le varie categorie di informazioni da rendere pubbliche, ai fini della trasparenza, sono individuate tenendo conto delle prescrizioni normative in materia di trattamento dei dati personali, delle disposizioni contenute nel "Modello di Gestione Organizzazione e Controllo" adottato da ATER Venezia ai sensi del D. Lgs n. 231/2001 nonché dalle disposizioni di cui agli articoli 24 bis della L.114/2014 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari" e 11 del D.lgs. n. 33/2013 e secondo quanto previsto dal Regolamento Europeo sul trattamento dei Dati Personalini (Regolamento U.E. 2016/679 - G.D.P.R.). I dati sono pubblicati secondo lo schema di cui all'allegato "Struttura delle informazioni" del richiamato D. Lgs. n. 33/2013. Si evidenzia che, nel corso del 2023, il M.O.G. ed i relativi allegati, sono stati aggiornati.

3.4 Pubblicazioni nel sito aziendale di dati ed informazioni

La pubblicazione dei dati e delle informazioni inerenti alla trasparenza e l'integrità avviene in modalità informatica nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito www.atervenezia.it, secondo la periodicità prevista dall'allegato 1 al presente Piano. I Dirigenti/responsabili di ciascuna Area/Servizio curano il reperimento e il confezionamento di dati, documenti e informazioni da pubblicare e li trasmettono, con la necessaria tempestività, al Servizio Affari Generali Contratti e Appalti, per la pubblicazione ai sensi di legge.

Tutti gli uffici aziendali, a cui compete l'elaborazione dei dati, ai sensi e per gli effetti dell'art.9 del codice di comportamento aziendale, sono responsabili della veridicità e dell'esattezza dei medesimi; periodicamente gli uffici effettuano una verifica di quanto pubblicato al fine di predisporre aggiornamenti o variazioni, e contribuiscono al monitoraggio semestrale della sezione Amministrazione trasparente demandato al referente aziendale per la trasparenza Dott. Alessandro Libralato.

A tutto il personale è richiesta la massima collaborazione nell'elaborazione, nel reperimento e nella trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale, e nel reperimento dei dati, documenti ed informazioni oggetto di accesso amministrativo, civico e generalizzato.

I Dirigenti e gli amministratori sono tenuti a comunicare i dati personali oggetto di pubblicazione. In capo al Referente per la Trasparenza è posta la cura e la gestione dei flussi informativi della sezione web “Amministrazione trasparente”, secondo i criteri individuati nel presente documento e nella rispondenza alle normative di riferimento. Svolge, altresì, funzioni di controllo e coordinamento generale valutando il rispetto delle tempistiche di pubblicazione nonché della corretta collocazione dei dati nel sito, riportandone gli esiti al RPCT.

La raccolta e la pubblicazione dei dati, delle informazioni e di quant'altro necessario per assolvere agli obblighi in materia di trasparenza ed integrità sono in carico al Servizio Affari Generali Contratti e Appalti.

Sarà onere del referente individuato implementare la sottosezione “Bandi di gara e contratti” della sezione “Amministrazione Trasparente” nel senso previsto ed auspicato dall'all. 9 del PNA 18 novembre 2022. In particolare, si terrà conto di quanto richiesto dalla delibera ANAC n. 601 del 19 dicembre 2023, con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha aggiornato e integrato la delibera n. 264 del 20 giugno 2023 riguardante la trasparenza dei contratti pubblici.

Tutti i processi di selezione, affidamento e gestione dei contratti di lavori, forniture e servizi, ivi compresi i processi di trasparenza, il collegamento con la Banda Dati Nazionale dei Contratti Pubblici ed ANAC sono gestiti tramite piattaforma telematica “Tuttogare”.

3.5 Trasparenza nella gestione del personale e dell'organizzazione

È cura del Direttore, nella sua veste di responsabile del Personale, assicurarsi che la trasparenza sia anche un paradigma gestionale ed organizzativo, teso a evitare personalismi e opacità nella gestione delle attività, e a favorire condivisione delle informazioni e delle conoscenze e tracciabilità, in un lavoro di squadra indispensabile al raggiungimento dei fini pubblici in una realtà di dimensioni modeste come quella del nostro Ente. In tal senso organizza periodicamente (prossimo intervento programmato per il 2024) interventi formativi dedicati a rafforzare il clima etico e il lavoro di squadra.

3.6 Accesso civico

La richiesta di accesso civico effettuata ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, art. 5 comma 2, come modificato dall'art. 6, comma 1, del D. Lgs. n. 97/2016 non è soggetta ad alcuna limitazione, non deve essere motivata ed è gratuita. L'istanza va presentata al Referente per la Trasparenza dell'ATER di Venezia, come individuato al precedente art. 3.2, il quale si pronuncia in ordine alla richiesta controllandone ed assicurandone la regolare e tempestiva attuazione.

Nel caso in cui il Referente non ottemperi alla richiesta, è previsto che il richiedente possa ricorrere al titolare del potere sostitutivo, individuato istituzionalmente nella figura del Direttore prottempore, che dunque assicura la pubblicazione e la trasmissione all'istante dei dati richiesti.

La richiesta di accesso civico può essere inoltrata all'ATER di Venezia con l'apposito modulo, allegato al presente Piano e disponibile nel sito aziendale.

Per le ulteriori regolamentazioni disciplinanti l'accesso civico e generalizzato si rimanda integralmente al D. Lgs. n. 97/2016. È disponibile, infine, nella sezione “Amministrazione

trasparente” del sito internet aziendale apposito “Registro delle richieste di accesso documentale, civico, generalizzato” con aggiornamento trimestrale.

E’ obiettivo aziendale predisporre nel primo semestre 2026 un regolamento per l’accesso che definisca il corretto svolgimento delle procedure per il suo esercizio.

3.7 Sanzioni

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.

Il responsabile non risponde dell'inadempimento degli obblighi di cui al precedente paragrafo se prova che tale inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile.

La mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati di cui all'articolo 14 del D. Lgs. n. 33/2013, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione in carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado, nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica, dà luogo ad una sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 500,00 ad Euro 10.000,00 a carico del responsabile della mancata comunicazione ed il relativo provvedimento è pubblicato sul sito internet dell'Azienda.

4. SEZIONE – ASCOLTO DEI PORTATORI DI INTERESSE (STAKEHOLDER)

4.1 Convocazione degli *stakeholder*

L'ATER di Venezia, nel dare massima importanza alla prevenzione ed al contrasto della corruzione nonché nell'ottica della più ampia trasparenza dei propri procedimenti amministrativi, auspica la partecipazione di tutti gli utenti, i cittadini, i collaboratori, le ditte appaltatrici e fornitrice, le associazioni ed ogni altra forma di organizzazione portatrice di interesse collettivo, cioè i cosiddetti *stakeholder*, per fornire ogni osservazione o proposta ritenuta necessaria sul presente “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e programma per la Trasparenza e l’Integrità”. Un’efficace strategia anticorruzione, infatti, non può prescindere dall’apporto proveniente da tutti i soggetti titolari di interessi diffusi, pubblici o privati, i quali, dal proprio punto di vista, possono offrire un prezioso contributo nell’individuazione di esigenze, bisogni, rischi e carenze che l’Amministrazione, dal suo interno, potrebbe non aver adeguatamente considerato nelle proprie strategie anti-corruttive e per la trasparenza.

Per condividere i contenuti del presente piano, l'ATER di Venezia ha convocato gli stakeholder per le ore 10.30 del 28 ottobre 2025 presso la Sala Consigliare dell'ATER di Venezia.

Detto incontro non ha registrato la partecipazione di alcun portatore di interesse e, pertanto, di alcun apporto in termini di esigenze, bisogni, rischi o di richiesta di colmare carenze rilevate nei precedenti PTPCT. Tale tavolo è richiesto da ATER Venezia al fine di ricevere preziosi contributi per individuare eventuali esigenze, bisogni, rischi o – eventualmente – carenze che si potrebbe non aver considerato.

4.2 Partecipazione degli *stakeholder*

Annualmente, l'ATER di Venezia, in occasione dell'aggiornamento del “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza”, invita attraverso apposita pubblicazione nel sito

istituzionale aziendale gli *stakeholder* a fornire il proprio contributo. Non si è registrato negli anni alcuna partecipazione degli stakeholder alle riunioni appositamente convocate previamente alla predisposizione del PTPCT.

Per questo l'ATER di Venezia, a partire dalla data di stesura definitiva del PTPCT 2026 - 2028, ha reso noto per 10 giorni, dal 21 gennaio 2026 al 30 gennaio 2026 nella home page del sito istituzionale, della possibilità di comunicare eventuali proposte ed osservazioni da parte degli stakeholder.

Venezia, 20 gennaio 2026

Il R.P.C.T. di ATER Venezia

Avv. Roberta Carrer

Allegato 1 - ALBERO DELLA TRASPARENZA

Allegato 2 - TABELLONE PROCESSI-RISCHI

ALLEGATO 1) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"/"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, colleghi la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	
		Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, oppure le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale
Disposizioni generali	Atti generali	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle società e degli enti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Atti amministrativi generali	Direttive, atti di indirizzo, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto, anche adottato dall'amministrazione controllante, che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti delle società e degli enti (es. atto costitutivo, statuto, atti di indirizzo dell'amministrazione controllante etc.)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice di condotta e codice etico	Codice di condotta e codice etico	Tempestivo	
		Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del d.lgs n. 33/2013 se non attribuiti a titolo gratuito	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti 1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	

ALLEGATO 1) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"/"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, colleghi la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche o del quadro riepilogativo [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale
			Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013 se non attribuiti a titolo gratuito CESSATI dall'incarico (art. 14, co. 2) (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno
			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno
			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno
			Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi o dei quadri riepilogativi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi o quadro riepilogativo successivi al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno
					3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Articolazione degli uffici	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Articolazione delle direzioni/uffici e relative competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione della società o dell'ente, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

ALLEGATO 1) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"/"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, colleghi la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
	Telefono e posta elettronica		Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Società in controllo pubblico Società in regime di amministrazione straordinaria Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 15-bis, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi di collaborazione, consulenza, professionali (da pubblicare in tabelle)	Per ogni incarico di collaborazione, di consulenza o incarico professionale, inclusi quelli arbitrali 1) estremi dell'atto di conferimento dell'incarico 2) oggetto della prestazione 3) ragione dell'incarico 4) durata dell'incarico 5) curriculum vitae del soggetto incaricato 6) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali 7) tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura	Entro 30 gg dal conferimento (ex art. 15-bis, co. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Società in controllo pubblico		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Incarichi di direttore generale (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico: Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico) Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato) Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti 1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).

ALLEGATO 1) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"/"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, colleghi la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
	Incarico di Direttore generale	Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982 Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982 Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013 Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013 Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013	Art. 47, co. 1 del d.lgs. 33/2013	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi o quadro riepilogativo soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili) 3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico Annuale Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013) Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013) Annuale (non oltre il 30 marzo)
	Titolari di incarichi dirigenziali	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Incarichi dirigenziali (e titolari di posizioni organizzative o in ogni altro caso in cui sono attribuite funzioni dirigenziali ai sensi art. 14, co. 1-quinquies, d.lgs. n. 33/2013)	Per ciascun titolare di incarico: Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico) Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato) Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Personale						

ALLEGATO 1) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"/"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, colleghi la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Dirigenti cessati	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici+D53		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
			Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)
			Art. 14, co. 2, d.lgs. n. 33/2013			
			Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno
			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno
			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno
			Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi o del quadro riepilogativo riferiti al periodo dell'incarico (SOLO PER DIRETTORE GENERALE) 2) copia della dichiarazione dei redditi o del quadro riepilogativo successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili) (SOLO PER DIRETTORE GENERALE)	Nessuno
					3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (SOLO PER DIRETTORE GENERALE)	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).
Dotazione organica	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici		Art. 16, c. 1 e art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/201	Personale in servizio	Numero del personale a tempo indeterminato e determinato in servizio.	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 16, c. 2, e art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio Costo complessivo del personale a tempo determinato in servizio	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
Tassi di assenza	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale		Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO 1) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"/"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, colleghi la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Contrattazione collettiva	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Contrattazione collettiva	Contratto nazionale di categoria di riferimento del personale della società o dell'ente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Contrattazione integrativa	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa	Annuale
Selezione del personale	Reclutamento del personale	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 19, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, co. 16, lett. d) l. 190/2012 Art. 19, co. 2 e 3, d.lgs. 175/2016	Criteri e modalità	Provvedimenti/regolamenti/atti generali che stabiliscono criteri e modalità per il reclutamento del personale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Avvisi di selezione	Per ciascuna procedura selettiva: Avviso di selezione Criteri di selezione Esito della selezione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Performance	Ammontare complessivo dei premi	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Premialità	Criteri di distribuzione dei premi al personale e ammontare aggregato dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate	Elenco delle società di cui la società/ente in controllo pubblico detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in loro favore o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate, da società/ente in controllo pubblico, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					2) misura dell'eventuale partecipazione della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

Dati società partecipate

ALLEGATO 1) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"/"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, colleghi la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Enti controllati	Società partecipate	Società in controllo pubblico Enti pubblici economici Enti di diritto privato in controllo	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		5) numero dei rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 22, c. 1. lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
	Enti di diritto privato controllati	Società in controllo pubblico Enti pubblici economici Enti di diritto privato in controllo pubblico	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
			Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Per ciascuno degli enti: 1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO 1) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"/"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, colleghi la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
	Rappresentazione grafica		Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra società/ente e le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	LADDOVE PREPOSTI ALLO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n. 33/2013 (limitatamente all'attività di pubblico interesse)	Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	Per ciascuna tipologia di procedimento: 1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili 2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria 3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale 4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale 5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino 6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante 7) procedimenti per i quali il provvedimento può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione 8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli 9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione 10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento 11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonchè modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale Per i procedimenti ad istanza di parte: 1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni 2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Codice Identificativo Gara (CIG)		Tempestivo

ALLEGATO 1) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"/"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, colleghi la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
		QUALORA STAZIONI APPALTANTI Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n. 33/2013 Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Tempestivo Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7 e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali (se tenuti alla programmazione ai sensi del Codice dei contratti)	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016			Per ciascuna procedura:	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016			Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016			Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016			Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo
Bandi di gara e contratti				Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di		

ALLEGATO 1) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"/"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, colleghi la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	QUALORA STAZIONI APPALTANTI Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n. 33/2013	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016 Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016 Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016 Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016 Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016 Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016 Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016 Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del d.lgs n. 50/2016	Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Tempestivo	
Criteri e modalità			Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO 1) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"/"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, colleghi la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n. 33/2013 limitatamente all'attività di pubblico interesse	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro Per ciascun atto: 1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario 2) importo del vantaggio economico corrisposto 3) norma o titolo a base dell'attribuzione 4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo cui è attribuita la responsabilità dell'istruttoria o della concessione della sovvenzione/contributo/sussidio/vantaggo economico 5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario 6) link al progetto selezionato 7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013			
			Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013			
			Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013			
			Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013			
			Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013			
			Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013			
			Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013			
			Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013			
Bilanci	Bilancio	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. 33/2013 (ove l'adozione del bilancio sia prevista dalla disciplina di settore) per attività di pubblico interesse	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 6, co. 4, d.lgs. 175/2016	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio in forma integrale e semplificata, anche con ricorso a rappresentazioni grafiche	Annuale (entro 30 gg dalla data di approvazione)
			Art. 19, co 5, 6 e 7 d.lgs.	Obiettivi sul complesso delle spese di	Provvedimenti delle p.a. socie che fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo

ALLEGATO 1) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"/"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, colleghi la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
	Provvedimenti	Società in controllo pubblico	175/2016	funzionamento	Provvedimenti/contratti in cui le società in controllo pubblico garantiscono il concreto perseguitamento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, fissati dalle p.a. socie	Tempestivo
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti, E' consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il numero degli immobili, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza,	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Canoni di locazione o affitto		Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti. E' consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il totale dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza,	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, co. 8-bis, l. 190/2012	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Nominativi	
	Organi di revisione amministrativa e contabile			Atti dell'organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.
	Corte dei conti			Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Qualora concessionari di servizi pubblici: Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co. 3 d.lgs. n. 33/2013	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Class action		Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo
			Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo
			Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo
	Costi contabilizzati		Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO 1) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"/"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, colleghi la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
	Liste di attesa	Enti, aziende e strutture private che erogano prestazioni per conto del SSN	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Servizi in rete	Società, interamente partecipate da enti pubblici o con prevalente capitale pubblico inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT)	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo
Pagamenti	Dati sui pagamenti	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici limitatamente all'attività di pubblico interesse	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)
	Indicatore di tempestività dei pagamenti		Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Ammontare complessivo dei debiti	Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	IBAN e pagamenti informatici		Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
						Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO 1) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"/"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, colleghi la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.33/2013 (nei casi in cui società ed enti producano documenti di programmazione delle opere pubbliche analoghi a quelli previsti per le pubbliche amministrazioni)	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti").	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. 33/2013 (nei casi in cui società ed enti realizzino opere pubbliche)	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013) Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Informazioni ambientali	Le aziende autonome e speciali, gli enti pubblici ed i concessionari di pubblici servizi, nonche' ogni persona fisica o giuridica che svolga funzioni pubbliche connesse alle tematiche ambientali o eserciti responsabilità amministrativa sotto il controllo di un organismo pubblico	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013; art. 2, co. 1, lett. b), d.lgs. 195/2005		Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO 1) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"/"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, colleghi la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
				Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, oppure le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1,comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale
			Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Nominativo e recapito del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo
			Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)
			Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo
Altri contenuti	Accesso civico	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.33/2013	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice"concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza/o del soggetto cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo
		Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria	nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo
		Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.33/2013	Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti relativi alle attività di pubblico interesse, ulteriori rispetto a quelli oggetto di obbligo di pubblicazione	nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo
		Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. 33/2013	Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale

ALLEGATO 1) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"/"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, colleghi la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Società, interamente partecipate da enti pubblici o con prevalente capitale pubblico inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT)	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo
			Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale
Altri contenuti	Dati ulteriori	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.33/2013	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che società ed enti non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate

PTPCT 2026-2028 Allegato 2 - Tabellone processi - rischi

Area	Ambito	Processi	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità * impatto	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili	Indicatore/output	Tempistica di attuazione	Responsabile dell'attuazione dell'azione	note/eventuali oneri finanziari	
1	Direzione Generale	Direzione Amministrativa	Gestione accesso agli atti	1	2	2	Disomogeneità nella valutazione delle richieste	Rischio "Disomogeneità nella valutazione delle richieste" Aggiornamento regolamento e predisposizione Linee guida operative per l'esercizio del diritto di accesso	Bozza di Regolamento da sottoporre all'approvazione dell'organo competente Linee guida	30/06/2026	Alessandro Libralato	Redatta una bozza preliminare di regolamento ma ancora da verificare e approvare dal Direttore prima della Approvazione del CdA. Si attende anche l'attivazione del nuovo sito interattivo e/o attivazione di nuove funzionalità dell'app per inquilini.
2	Direzione amministrativa	Gestione del personale	Selezione/reclutamento/mobilità tra enti del personale	2	2	4	Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione" a) Creazione di griglie per la valutazione dei candidati b) Pubblicazione tracce, criteri di valutazione, graduatorie e assunti	monitoraggio semestrale	in atto	Antonio Forti	In occasione della selezione 5° livello, acquisite le dichiarazioni firmate, effettuato controllo dei requisiti, pubblicati criteri di valutazione, graduatorie (no tracce, no assunti/scorrimento graduatoria)
3	Direzione amministrativa						Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Rischio "Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati" Controllo puntuale autocertificazioni dei candidati idonei	monitoraggio semestrale	in atto	Antonio Forti	
4	Direzione amministrativa						Conflitto di interesse del componente della commissione	Rischio "Conflitto di interesse del componente della commissione" a) Richiesta sottoscrizione modello b) Verifica puntuale della veridicità delle attestazioni	monitoraggio semestrale	in atto	Antonio Forti	
5	Servizi Generali	URP	Rapporti con il cittadino	1	2	2	Scarsa trasparenza del servizio offerto	Rischio "Scarsa trasparenza del servizio reso" Aggiornamento costante del sito web istituzionale	Check semestrale	in atto	Alessandro Libralato	In atto e pubblicato
6			Rapporti con l'inquilino	1	2	2	Disomogeneità dei comportamenti	Rischio "Disomogeneità dei comportamenti" Formalizzazione dei livelli di prestazioni attese e dei comportamenti consentiti per ogni inquilino	Aggiornamento modulistica Pubblicazione Regolamento Inquilini e autogestione	in atto	Alessandro Libralato	Modulistica aggiornata e inserita nella procedura del SGQ. In conclusione la realizzazione del nuovo sito istituzionale con spazio interattivo con gli inquilini.
7				3	3	9	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in relazione all'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti previsti	Rischio "Caduta d'immagine dell'Azienda" Effettività del codice di comportamento	Nuovo codice di comportamento	in atto	Direttore	Aggiornato alla luce del DPR 81/2023 in data 18/12/2023 con del.CdA n.176
8								Rischio "Caduta d'immagine dell'Azienda" Organizzazione formazione comportamentale	Personale formato/personale in forza>6/10 nel triennio	in atto	Antonio Forti	Formazione nel 2025 effettuata il 25.09.2025.
9	Trasversale a tutte le Aree	Tutela della riservatezza	Gestione banche dati o informazioni riservate	2	2	4	Violazione della privacy	Rischio "Violazione della privacy" Verifica della correttezza dei livelli di accesso per le interrogazioni alle banche dati con elementi sensibili	Check up rispondenza alle nuove norme	in atto	DPO	Coinvolgimento DPO Avv. Marco Agostini: sottoposte all'avv.to alcune tematiche o testi di convenzione pervenute. Registro dei trattamenti da aggiornare entro giugno 2026,
10							Inadeguatezza rispetto alla normativa europea	Rischio "Inadeguatezza rispetto alla normativa Europea" Adozione e manutenzione registro dei trattamenti	monitoraggio annuale	in atto		
11							Disomogeneità delle valutazioni	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Verifica adeguatezza delle procedure di gestione delle informazioni riservate	Check up rispondenza alle nuove norme	in atto		
12	Direzione generale	Trasversale	Incarichi e consulenze professionali	2	2	4	Comportamenti non etici da parte del consulente	Rischio "Comportamenti non etici da parte del consulente" Previsione nelle lettere di incarico/affidamento lavori di penali per il mancato rispetto del Codice di comportamento	monitoraggio semestrale	in atto	Responsabile del procedimento	tutti incarichi diretti, con preventivi a tre operatori tra gli iscritti nell'elenco fornitori
13	Direzione generale	Trasversale	Incarichi e consulenze professionali	2	2	4	Scarsa controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Rischio "Scarsa controllo del possesso dei requisiti dichiarati" Controllo dei requisiti su un campione del 10% degli affidamenti	stampa dei controlli effettuati	in atto	Alessandro Libralato	Incrementate le verifiche sui requisiti visto il buon funzionamento della piattaforma Tuttagore che supporta il lavoro degli uffici e permette una procedura agevole.
14	Direzione generale	Monitoraggio del Territorio - Condomini	Individuazione amministratori di condominio	3	3	9	Scarsa trasparenza	Rischio "Scarsa trasparenza" Utilizzo sistematico delle manifestazioni d'interesse per l'individuazione tra almeno 5 amministratori	N° affidamenti/ N° manifestazioni di interesse = 1	in atto	Alessandro Babato	Nei condomini nei quali Ater ha la maggioranza o l'intera proprietà. Scelta dell'amministratore con rispetto del principio di rotazione: chi ottiene un'assegnazione su un fabbricato non viene invitato per due anni (prassi) registrata nella procedura di qualità, che prevede le manifestazioni di interesse per evitare rischio di accordi collusivi con gli amministratori
15							Accordi collusivi con l'amministratore	Rischio "accordi collusivi" Rotazione affidamento incarichi con sospensione biennale dagli inviti	monitoraggio semestrale	in atto	Alessandro Babato	
16	Direzione generale	Presidio anti corruttivo	Gestione segnalazioni riservate	3	0	Omertà organizzativa	Rischio "Omertà organizzativa" Formazione etica	Personale formato/personale in forza>6/10 nel triennio	in atto	Antonio Forti	Effettuata formazione il 25.09.2025 di tre ore.	
17						Lassismo organizzativo	Rischio "lassismo organizzativo" Istruttoria puntuale feedback al segnalante	dichiarazione RPCT in sede di monitoraggio	in atto	Direttore/ RPCT	Implementate le attività di monitoraggio trasparenza e anticorruzione anche grazie all'inserimento di una nuova risorsa che collabora con RPCT, dott. Zambon e dott. Libralato.	
18						Ritorsioni nei confronti del segnalante	Rischio "ritorsivo" Pubblicizzazione delle tutele ANAC	Nota di servizio che ricorda i canali di segnalazione e di tutela	in atto			
19	Direzione generale	Trasversale	Gestione di segnalazioni e reclami	1	2	2	Arbitrarietà nella gestione	Rischio "Arbitrarietà nella gestione" Gestione puntuale e tracciata delle segnalazioni esterne scritte e dei reclami secondo la Carta dei Servizi	Monitoraggio del rispetto della procedura formalizzata sui reclami	30/06/2026	Alessandro Libralato	La gestione dei reclami è stata monitorata con l'apposito registro. Si è anche attivato da metà anno, il monitoraggio dei tempi di riscontro, attraverso un'impostazione dei protocolli aziendali. In fase di definizione le linee guida atte a migliorare la classificazione dei reclami (spesso da derubricare e gestire come altre segnalazioni). Procedura all'attenzione del Responsabile del Sistema di Gestione della Qualità e da definire entro il primo trimestre 2026.
20							Mancato rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Obbligo di feedback al reclamante	Monitoraggio del rispetto della procedura formalizzata e dei tempi di riscontro	in atto		

21	Amministrativa	Beni e forniture sede	Controllo e accettazione beni strumentali	2	2	4	Collusione con il fornitore	Rischio "collusione con il fornitore" Visto sul documento di trasporto Nomina Direttore di esecuzione/collaudo per bene durevole	DDT sottoscritto per ogni acquisto Emissione certificati di regolare esecuzione/collaudo	in atto	Alessandro Libralato	La fase esecutiva degli appalti è monitorata (con controllo DDT e attestazione conformità della fornitura/servizio) a cura del Responsabile Servizio AA GG Contratti e Appalti. Per i servizi informatici e particolare attenzione all'utilizzo dei software aziendali è acquisita attestazione di regolare esecuzione da parte dei Responsabili dei Servizi utilizzatori (prima del pagamento della fattura). La liquidazione delle fatture/competenze è accompagnata da una valutazione di conformità della fornitura/servizio/lavoro ai preventivi.
22						4		Rischio "Assenza di criteri di campionamento" Inserimento nei capitolati tecnici o nelle richieste di offerte della qualità e quantità della prestazione attesa	Monitoraggio annuale	in atto	Alessandro Libralato	Per ogni servizio/fornitura o lavori che coinvolgano la sede ATER, i fornitori si interfacciano con il Responsabile AA.GG. Contratti e Appalti che controlla l'esecuzione e il risultato finale. Il controllo avviene puntualmente, anche tramite i collaboratori e su tutte le forniture/servizi.
23	Amministrativa	Servizi manutenzione sede	Controllo dei servizi appaltati sede (manutenzione ascensori, impianti e pulizie ecc.)	2	2	4	Assenza di criteri di campionamento	Rischio "Assenza di criteri di campionamento" Gestione delle segnalazioni di eventuali disservizi sede Aggiornamento check list	Apertura Ticket e rapporto di intervento per l'impiantistica Lista di riscontro per pulizie	in atto	Alessandro Libralato	Utilizzo dei ticket e delle liste di riscontro quale strumenti adottati per tutti i servizi/forniture/lavori attinenti la sede ATER.
24						4	Arbitrarietà nella gestione	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Motivazioni stringenti delle eccezioni alla regola	Monitoraggio trimestrale	in atto	Direttore	Il Regolamento per la Gestione delle morosità è in lavorazione dall'ufficio legale (ultima versione 2008).
25	Amministrativa	Direzione Amministrativa	Gestione morosità	2	2	4	Disomogeneità delle valutazioni	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Revisione Regolamento Morosità	Predisposizione bozza di linee guida/regolamento	30/06/2026	Silvia Busi	Il Regolamento/linee guida è in fase di completamento. In attesa di definizione competenze a seguito quiescenza di personale (si attende riorganizzazione del servizio da attuare entro il primo semestre 2026).
26						4	Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Registrazione puntuale pagamenti ritardati	Monitoraggio semestrale	in atto	Antonio Forti	
27	Amministrativa	Ragioneria e controllo di gestione	Emissione ordinativi di pagamento, fatture, mandati e reversali	1	2	2	Disomogeneità delle valutazioni	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Rispetto del nuovo Regolamento di contabilità, sulla documentazione necessaria per effettuare la verifica della liquidazione e successivo pagamento	monitoraggio semestrale	in atto	Antonio Forti	Regolamento di contabilità approvato da ATER e da Regione del Veneto.
28						2	Accordi collusivi con il fornitore	Rischio "Accordi collusivi con il fornitore" a) Controllo puntuale sul rispetto ordine cronologico b) verifiche di inadempimento sui pagamenti in fattura;	monitoraggio semestrale	in atto	Antonio Forti	L'utilizzo della fatturazione elettronica e i controlli effettuati dal RUP o RdP in fase di liquidazione.
29						3	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste" segregazione delle funzioni con due commissioni (interna ed esterna),	monitoraggio semestrale	in atto	Franco Marinoni	Attività solo per i Comuni che delegano l'ATER tramite convenzione. Una commissione interna ATER composta da due componenti, il segretario della Commissione e un'addetto del settore, esamina le domande, predisponde l'istruttoria e propone graduatoria che poi viene mandata al Comune che l'approva. La graduatoria diventa definitiva se non intervengono ricorsi nei 30 gg successivi. Se ci sono ricorsi l'esame passa ad una Commissione Regionale presieduta da un Dirigente Regionale (Commissione pareri e ricorsi art.33 L.R.39) procedure vincolate per il 90% delle domande
30			Gestione graduatorie ERP	1	3	3	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Rischio "Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati" Controllo puntuale della documentazione ISEE e di tutti i requisiti al momento dell'assegnazione	monitoraggio semestrale	in atto	Franco Marinoni	
31	Amministrativa	Utenza e non ERP	determinazione calcolo canone	1	2	2	Accordo collusivo con l'inquilino	Rischio "accordo collusivo con l'inquilino" Sigla del sindacato ed utilizzo di piattaforma con valori pre inseriti per non ERP	monitoraggio semestrale	in atto	Franco Marinoni	Utilizzo Piattaforma Regionale per ERP, con dati ISEE prodotti esternamente rende impossibile l'accordo collusivo in ambito ERP
32			gestione non ERP	1	2	2	Scarsa trasparenza	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" Pubblicazione sul web di Bandi ad evidenza pubblica per alloggi e manifestazioni di interesse per immobili commerciali con scadenza per la presentazione delle istanze e graduatoria ai sensi di legge	monitoraggio semestrale	in atto	Franco Marinoni	REGOLAMENTO PER LA LOCAZIONE DI ALLOGGI NON SOGGETTI ALLA LEGGE REGIONALE, APPROVATO CON DELIBERA C.d.A n. 17 del 29/07/2021
33						2	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste" Commissione interna per ogni bando	Decreto del Direttore di nomina commissione interna	in atto	Franco Marinoni	
34			Falsa attestazione di presenza	2	2	4	Danno di immagine	Rischio "Caduta d'immagine dell'Azienda" a) Controllo giornaliero fatto dai Responsabili di Servizio b) Formazione etica dei dipendenti c) richiamo all'esistenza di un canale di segnalazione riservata d) utilizzo giustificativi sul timbratore/portale	a) numero di segnalazioni b) e c) verbalizzazione formazione e spazio dedicato in apposite riunioni di servizio d) numero giustificativi cartacei	in atto	Antonio Forti	Controllo giornaliero da parte dei responsabili dei servizi delle presenze. Non sono state evidenziate situazioni di criticità
36	Amministrativa	Direzione Amministrativa/Ragioneria e controllo di gestione	Comportamenti inadeguati con gli assegnatari e i fornitori (accettazione doni, omaggi, incarichi oltre il consentito dal Codice di comportamento)	2	2	4	Conflitto di interessi	Rischio "Conflitto di interessi" a) Istituzione di un registro dei doni b) Formazione etica dei dipendenti c) Istituzione dell'obbligo di sottoscrivere il patto di integrità negli incarichi	a) numero registrazioni b) 2 h pratica nel triennio c) n° dichiarazioni/n° incarichi	in atto	Dirigente Amministrativo	Formazione effettuata il 25 settembre 2025 (tutto il personale). Il registro è mantenuto se pur non previsto nel Codice di Comportamento in vigore.
37						4	Danno di immagine	Rischio "Caduta d'immagine dell'Azienda e ai suoi operatori" a) Formazione etica dei dipendenti b) richiamo all'esistenza di un canale di segnalazione riservata c) Effettività nuovo Codice di comportamento dei dipendenti (ex PNRR2)	a) e b) verbalizzazione e registrazione presenze anche in apposite riunioni di servizio c) nuovo codice di comportamento	in atto	Dirigente Amministrativo	Formazione effettuata il 25 settembre 2025 (tutto il personale)
38	Trasversale	Legale	Gestione ispezioni e sopralluoghi	2	2	4	Mancata o carente verifica della conduzione degli alloggi da parte dei locatari	Rischio "mancata verifica della conduzione degli alloggi" Definizione di standard di controllo compilazione scheda in sede di ritiro dell'alloggio con le informazioni salienti e utili per la corretta prosecuzione delle attività di manutenzione/o segnalazione di difformità evidenti Rendere obbligatorio l'uso del tablet Predisporre app per la registrazione su tablet o cellulare	adozione di check list di verifica preferibilmente in formato digitale n° ritiri alloggio/ n° schede compilate	30/06/2026 Monitoraggio semestrale 30/06/2027	Angelo Todisco	rendere obbligatorio l'uso del tablet e predisporre applicazione per il tablet/cellulare onde facilitare la compilazione della check list.Questo consentirebbe anche interventi di pronto riaffto. Conclusione progetto al 30/06/2027
39	Trasversale	Legale	Gestione ispezioni e sopralluoghi	2	2	4	Arbitraria gestione delle occupazioni abusive/senza titolo	Rischio "arbitraria gestione delle occupazioni abusive/senza titolo" Registrazione tempestiva delle segnalazioni con report puntuale al Direttore	estrazione semestrale occupazioni in atto da Gelim	in atto	Silvia Busi	Area oggetto di revisione organizzativa per far fronte alle richieste della L.R.39/2017.

40	Trasversale	Manutenzione	Gestione restituzione degli alloggi	2	2	4	Mancato accertamento di abusi edili	Rischio "mancato accertamento di abusi edili" Compilazione puntuale del verbale di consegna/ritiro con evidenza degli interventi rilevanti che risultano visibili da trasmettere all'ufficio legale e al patrimonio	numero rilasci/numero verbali	in atto	Angelo Todisco	Attività rinviata dai piani precedenti. Attività difficoltosa da attuare causa carenza di personale di fronte all'elevato numero di alloggi da ritirare. Attualmente il personale del Servizio Manutenzione provvede a segnalare, nel modulo, in fase di ritiro gli interventi rilevanti che risultano visibili.
41	Amministrativa	Legale	Gestione sfratti	2	1	2	Arbitrarietà del rinvio dell'esecuzione	Rischio "arbitrarietà del rinvio dell'esecuzione" registrazione delle motivazioni nell'applicativo.	monitoraggio semestrale n. relazioni	in atto	Silvia Busi	In atto.
42			Gestione decadenze	2	2	4	Arbitrarietà nella gestione	Rischio "arbitrarietà nella gestione" a) Rischio puntuale sull'applicativo Gelim b) Predisposizione della nuova procedura operativa di gestione della morosità	a) monitoraggio semestrale a) N° segnalazioni/n° procedimenti di decadenza=1 b) procedura adottata e inserita nel sistema qualità	a) in atto b) 30/06/2026	a) Franco Marinoni b) Fabio Zambon	Nel sistema qualità è prevista l'elaborazione della nuova procedura, tuttavia ad oggi rinviata in attesa della definizione della nuova organizzazione aziendale (con riferimento al chi gestisce la morosità). Attualmente, tramite il sistema Gelim sono avvati tutti i procedimenti di decadenza al crearsi dei presupposti.
43	Amministrativa	Utenza e non ERP	Gestione istruttoria sul contenzioso	2	2	4	Arbitrarietà nella gestione	Rischio "arbitrarietà nella gestione" Revisione regolamento aziendale per la gestione della morosità	bozza nuovo regolamento predisposta	30/06/2026	Silvia Busi	Il Regolamento/linee guida è in fase di completamento. In attesa di definizione competenze a seguito quiescenza di personale (si attende riorganizzazione del servizio da attuare entro il primo semestre 2026).
44			Gestione ampliamento, ospitalità e ingresso persone non autorizzate	2	2	4	Collusione con inquilini	Rischio "Collusione con inquilini" Controllo a campione Utilizzo check list di controlli	controllo regolarità del 10% delle domande presentate Controllo puntuale delle check list	in atto	Franco Marinoni	Nel 2024, essendo a termine il quinquennio di applicazione della L.R.39, sono stati controllate tutte le posizioni e avviati i procedimenti previsti per i casi in cui siano venuti meno i requisiti.
45			Gestione condomini	2	3	6	Arbitrarietà nella gestione	Rischio "arbitrarietà nella gestione" a) Rispetto regolamento condomini b) Presidio puntuale assemblee condominali secondo delibera CdA	monitoraggio semestrale	in atto	Alessandro Babato	Amministratori condominali sempre in caso di proprietà mista. Se ATER ha Majoranza lo sceglie con manifestazione di interesse, se è in minoranza propone Autogestioni con proprietà esclusiva ATER possono avere un responsabile interno, un amministratore scelto all'esterno da ATER, un responsabile ATER (dal 2013, succede in 46 autogestioni).
46	Direzione Generale	Autogestioni e Condomini	Rapporti con autogestioni	2	3	6	Arbitrarietà nella gestione	Rischio "arbitrarietà nella gestione" Rispetto regolamento condomini	monitoraggio semestrale	in atto	Alessandro Babato	
47			Gestione restituzione degli alloggi	3	1	3	Impossessamento di beni lasciati dagli inquilini	Rischio "Impossessamento di beni lasciati dagli inquilini" a) Repertazione fotografica dello stato dei luoghi b) Formazione etica al personale interessato c) rilascio di alloggi abbandonati sempre con due persone	a) monitoraggio semestrale b) Incontro di servizio dedicato e verbalizzato	in atto	Angelo Todisco	In caso di sfratto il tutto va al macero con liberatoria dell'ufficiale giudiziario. In caso di morte o di abbandono da parte dell'inquilino
48	Tecnica	Manutenzione	Gestione restituzione degli alloggi	3	1	3	Impossessamento di beni lasciati dagli inquilini	Rischio "Impossessamento di beni lasciati dagli inquilini" Proceduralizzazione del trattamento dei beni lasciati da assegnatari irreperibili o deceduti	procedura per assegnazione del termine ad accettare l'eredità	in atto	Silvia Busi	ricerca eredi o chiamati in eredità e in assenza smaltimento
49			Gestione segnalazione guasti	3	2	6	Disomogeneità di comportamenti	Rischio "Disomogeneità di comportamenti" verifiche di conformità, a campione, sui tempi e modalità di risposta alle segnalazioni;	verifica sul 5% dei procedimenti	in atto	Angelo Todisco	Monitoraggio costante a cura del Coordinatore del Servizio.
50	Gestionale	Patrimonio	Gestione Piani di vendita ERP	2	3	6	Vendita alloggi ERP a prezzo non congruo	Rischio "vendita alloggi ERP a prezzo non congruo" linea guida sul valore di perizia dettate dalla Regione Veneto Valore del bene definito tramite perizia di stima asseverata	n° stime/n° procedura di vendite	in atto	Luca Faggian	La stima preventiva è sempre effettuata e formalizzata ai sensi di legge. Sono state effettuate 40 stime e 23 atti di compravendita
51				2	3	6	Danno immagine per conflitto di interesse	Rischio "Danno di immagine" Controllo puntuale da parte dell'agenzia delle entrate - settore territorio delle perizie svolte in caso di potenziale conflitto di interessi (vendita a dipendenti/amministratori/familiari)	monitoraggio n° controlli	in atto	Luca Faggian	In atto.
52												
53	Amministrativa	Affari Generali	definizione del fabbisogno	2	2	4	Alterazione ordine priorità per favorire operatore economico	Rischio "alterazione ordine di priorità" Obbligo di adeguata motivazione in fase di programmazione in relazione a natura, quantità e tempistica della prestazione, sulla base di esigenze effettive e documentate emerse da apposita rilevazione nei confronti degli uffici richiedenti.	Piano triennale dei beni e dei servizi	in atto	Alessandro Libralato	Piano triennale degli acquisti di forniture e servizi approvato e allegato al bilancio (da ultimo bilancio preventivo 2025).
54	Tecnica	Direzione Tecnica	definizione del fabbisogno	2	2	4	Alterazione ordine priorità per favorire operatore economico	Rischio "alterazione ordine di priorità" Obbligo di adeguata motivazione in fase di programmazione in relazione a natura, quantità e tempistica della prestazione, sulla base di esigenze effettive e documentate emerse da apposita rilevazione nei confronti degli uffici richiedenti.	Piano triennale delle opere	in atto	Fabrizio Vianello	Ultimo Piano approvato 2026-2028, due interventi rilevanti nel triennio ma non nell'anno 2026 (in attesa nuove indicazioni da parte della Giunta Regionale)
55												
56	Tecnica/Affari generali e contratti	RUP, Progettazione e DL/Manutenzione	individuazione degli elementi essenziali del contratto;	1	3	3	Alterazione della concorrenza	Rischio "Alterazione della concorrenza " Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara	monitoraggio semestrale dichiarazioni firmate/n° soggetti coinvolti	in atto	RUP	Dichiarazione inclusa nel facsimile utilizzato nelle procedure di affidamento e richiesta con firma digitale. Conservato nel fascicolo del procedimento.
57	Tecnica/Affari generali e contratti						Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione/alterazione della concorrenza	Rischio "Alterazione della concorrenza" Obbligo di dettagliare nel capitolo speciale in modo trasparente e congruo i requisiti minimi di ammissibilità delle varianti progettuali in sede di offerta.	monitoraggio annuale	in atto	RUP	Utilizzo bandi tipo e modelli standard nel rispetto della normativa. Prevista una formazione specifica per gli addetti agli appalti.
58	Tecnica/Affari generali e contratti	Direzione tecnica	definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio.	2	3	6	Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti	Rischio "prescrizioni ad arte" Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato .	monitoraggio annuale	in atto	RUP	Utilizzo bandi tipo e modelli standard nel rispetto della normativa. Prevista una formazione specifica per gli addetti agli appalti.
59	Tecnica/Affari generali e contratti						Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa	Rischio "prescrizioni ad arte" Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale.	monitoraggio annuale	in atto	RUP	Utilizzo bandi tipo e modelli standard nel rispetto della normativa. Prevista una formazione specifica per gli addetti agli appalti.
VERIFICA AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO												

ESECUZIONE DEL CONTRATTO												
60	Direzione generale	RUP, Progettazione e DL/Manutenzione	approvazione delle modifiche del contratto originario;	1	3	3	Alterazione successiva della concorrenza	Rischio "alterazione della concorrenza" Pubblicazione, contestualmente alla loro approvazione e almeno per tutta la durata del contratto, dei provvedimenti di modifica del contratto originario.	monitoraggio semestrale	in atto	RUP Alessandro Libralato	Nessun caso per Forniture e Servizi. Per le procedure relative ai Lavori, si provvede, a cura dell'Area Tecnica, alla compilazione delle schede ANAC con relativo link pubblicato in Amministrazione Trasparente.
61	Direzione generale	RUP, Progettazione e DL/Manutenzione	ammissione delle varianti;	1	3	3	Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore	Rischio "Varianti di favore" a) Verifica del corretto assolvimento dell'obbligo di trasmissione all'ANAC delle varianti b) Pubblicazione, contestualmente alla loro adozione e almeno per tutta la durata del contratto, dei provvedimenti di adozione delle varianti.	monitoraggio semestrale	in atto	RUP	Nessun caso per Forniture e Servizi. Per le procedure relative ai Lavori, si provvede, a cura dell'Area Tecnica, alla compilazione delle schede ANAC con relativo link pubblicato in Amministrazione Trasparente. Scarso utilizzo delle varianti. Nelle manutenzioni straordinarie è consentita una variante in corso d'opera, contenute nell'importo e giustificate.
62	Tecnica	RUP, Progettazione e DL/Manutenzione	verifiche in corso di esecuzione;	2	2	4	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto	Rischio "mancata o compiacente verifica" Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo in sede di liquidazione sal	Monitoraggio semestrale	in atto	Collaudatore/DL	In sede di collaudo/certificazione di esecuzione dei lavori (oggetto anche di approvazione da parte del CdA)
63	tecnica	RUP, Progettazione e DL/Manutenzione	Sicurezza sul lavoro	1	3	3	Alterazione successiva della concorrenza	Rischio "alterazione della concorrenza" verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) o documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI);	monitoraggio annuale	in atto	CSE	
64	Tecnica	RUP, Progettazione e DL/Manutenzione	Sicurezza sul lavoro	1	3	3	Sicurezza e salute nei cantieri	Rischio "sicurezza e salute nei cantieri" implementazione di nuovi modelli qualità per il monitoraggio dei cantieri	monitoraggio annuale	01/11/2026	CSE	Nel caso della manutenzione CSE è di norma anche DL; in fase di implementazione di nuovi modelli qualità (da attuare nel 2026) per il monitoraggio dei cantieri.
65	Direzione generale	Direzione tecnica	gestione delle controversie;	1	3	3	Risoluzione delle controversie con arbitrati per favorire fraudolentemente l'esecutore	Rischio "Arbitrati pilotati" Pubblicazione degli accordi bonari e delle transazioni	monitoraggio annuale	in atto	Alessandro Libralato	Rup sottopone all'approvazione del CdA, e trasmette l'eventuale accordo bonario o transazione al referente per la trasparenza
66	Amministrativa	Ragioneria e controllo di gestione	effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione.	2	2	4	Riciclo di denaro di dubbia provenienza/evasione fiscale	Rischio "Riciclaggio" Verificare il pieno rispetto delle norme sulla tracciabilità finanziaria	monitoraggio semestrale	in atto	Antonio Forti	Si tengono sotto osservazione le potenziali anomalie ed indicatori elencati nel D.M. interno del 25 Settembre 2015 (antiriciclaggio e antiterrorismo) al cui emergere scatta l'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette
67	Tecnica	RUP, Progettazione e DL/Manutenzione	verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, del certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione	2	2	4	Alterazioni o omissioni di attività di controllo	Rischio "vari" Report periodico al CdA sull'avanzamento dei singoli procedimenti e sulle procedure di gara espletate	Report semestrale	in atto	Fabrizio Vianello	L'attuale piattaforma utilizzata per le procedure di affidamento prevede la gestione di tutte le fasi, fino alla chiusura/pagamento. Attraverso le schede ANAC è previsto il monitoraggio delle regolari esecuzioni o delle eventuali sospensioni/interruzioni del contratto, che sono necessariamente segnalate ad ANAC e consultabili attraverso il link pubblicato tempestivamente in Amministrazione Trasparente per ogni gara. A partire dal 2026 si concorderà con i singoli responsabili una modalità più semplice per il monitoraggio periodico (inserire nel nuovo piano PTPCT)
67bis							Alterazioni o omissioni di attività di controllo	Rischio "vari" Uso di monitoraggio in forma semplificata	Fabrizio Vianello			
68							Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici	Rischio "vari" Pubblicazione del report periodico sulle procedure di gara espletate sul sito	Report periodico		Alessandro Libralato	
69							Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera	Rischio "vari" Pubblicazione del report periodico sulle procedure di gara espletate sul sito	Report periodico		Alessandro Libralato	
70	Tecnica	Ragioneria e Controllo di gestione/ Manutenzione	Rendicontazione dei lavori in economia	2	2	4	Riciclo di denaro di dubbia provenienza/evasione fiscale	Rischio "Riciclaggio/evasione fiscale" Verificare che non si effettuino pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari	monitoraggio semestrale	in atto	Antonio Forti	Nessun pagamento viene autorizzato senza tracciatura.
71	Tecnica	Area gestione del ciclo di vita dei contratti (aggiornamento 2023 PNA 2022)	affidamento diretto Appalti sotto soglia comunitaria anche senza consultazione di più OO.EE.	3	3	9	fractionamento artificioso o calcolo alterato del valore stimato dell'appalto	Rischio "fractionamento artificioso" analisi di tutti gli affidamenti il cui importo è inferiore alla soglia di meno del 10% con esplicitazione di motivazioni rinforzate anche in ordine ai possibili conflitti di interessi;	n° affidamenti nell'area di attenzione/ n° posizioni analizzate	semestrale	Direttore	Art. 50 comma 1, d.lgs. 36/2023 servizi e forniture fino a 140 mila € e lavori di importo inferiore 150 mila €. In preparazione (si pronostica a partire dal 2026) il nuovo bando per l'affidamento annuale/pluriennale delle manutenzioni. Per quanto riguarda la selezione degli Operatori Economici, si è definito di convocare una breve riunione con i RUP - da svolgere entro ottobre 2025 - e definire una dicitura da esporre nei Decreti che avviano le procedure o (per gli affidamenti diretti) che sanciscono l'affidamento (e riassumono le attività svolte) che dia atto del rispetto del principio di rotazione ai sensi dell'art. 49 del Codice dei Contratti Pubblici.
72	Tecnica			9	Affidamenti ricorrenti al medesimo OE quando, in particolare, la somma di tali affidamenti superi la soglia di 140 mila euro.	Rischio "affidamenti reiterati" motivazione stringente per la mancata rotazione	n° eccezioni al principi della rotazione/totale affidamenti	annuale	Direttore			
73	Tecnica				Fractionamento artificioso o calcolo alterato del valore stimato dell'appalto	Rischio "affidamenti reiterati" analisi degli OE per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano come gli affidatari più ricorrenti e superino la soglia	n° affidamenti nell'area di attenzione/ n° posizioni analizzate	annuale	Direttore			
74	Tecnica	Area gestione del ciclo di vita dei contratti (aggiornamento 2023 PNA 2022)	procedure negoziate previa consultazione di almeno 5 o 10 OO.EE., ove esistenti	3	3	9	Fractionamento artificioso o calcolo alterato del valore stimato dell'appalto	Rischio "fractionamento artificioso" analisi di tutti gli affidamenti il cui importo è inferiore alla soglia a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere alle procedure negoziate di meno del 10% con esplicitazione di motivazioni rinforzate anche in ordine ai possibili conflitti di interessi;	n° affidamenti nell'area di attenzione/ n° posizioni analizzate	semestrale	Direttore	Art. 50, comma 1, lett. c), d) e) appalti di servizi e forniture tra 140 mila € e la soglia comunitaria; - di lavori tra 150.000 € e 1 milione di euro o fino alla soglia comunitaria. Attualmente in corso appalti per il servizio di manutenzione degli alloggi intesi a garantire il servizio nelle varie zone. A partire dal 2026 si prospetta l'avvio della nuova gara per il servizio di manutenzione su base annuale.
75	Tecnica			Affidamenti ricorrenti al medesimo OE quando, in particolare, la somma di tali affidamenti superi la soglia di 140 mila euro.	Rischio "affidamenti reiterati" motivazione stringente per la mancata rotazione	n° affidamenti/n° inviti nell'area di attenzione/ n° posizioni analizzate	annuale	Direttore				
76	Tecnica				Rischio "affidamenti reiterati" motivazione stringente per la mancata rotazione	n° eccezioni al principi della rotazione/totale affidamenti	annuale	Rup	A			

77	Tecnica					3		Rischio" affidamenti reiterati" analisi delle procedure in cui si rileva l'invito ad un numero di operatori economici inferiore a quello previsto dalla norma per le soglie di riferimento.	n° affidamenti nell'area di attenzione/ n° posizioni analizzate	annuale	Direttore	
78				1	3	3		Rischio" abuso procedura negoziata" verifica puntuale unità dell'operatore economico con chiara e puntuale esplicitazione nella decisione a contrarre delle motivazioni che hanno indotto la S.A. a ricorrere alle procedure negoziate.	n° verifiche/n° procedure negoziate	semestrale	Direttore	Art. 76 Codice Appalti sopra soglia Quando il bando o l'avviso o altro atto equivalente sia adottato dopo il 30 giugno 2023.
79	Tecnica/Affari generali e contratti	Area gestione del ciclo di vita dei contratti (aggiornamento 2023 PNA 2022)	procedure negoziate senza bando ex art. 76 del Codice Sopra soglia	1	3	3	Abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui all'art. 76 in assenza del ricorrere delle condizioni e in particolare: - dell'unicità dell'operatore economico (comma 2, lett. b); dell'estrema urgenza da eventi imprevedibili dalla stazione appaltante (comma 2, lett. c)	Rischio" abuso procedura negoziata" verifica puntuale della non prevedibilità degli eventi alla base dell'urgenza con chiara e puntuale esplicitazione nella decisione a contrarre motivazioni che hanno indotto la S.A. a ricorrere alle procedure negoziate.	n° procedure negoziate ex art.76/ n° procedure negoziate totali	annuale	Direttore	Attualmente in corso appalti per il servizio di manutenzione degli alloggi intesi a garantire il servizio nelle varie zone. A partire dal 2026 si prospetta l'avvio della nuova gara per il servizio di manutenzione su base annuale.
80	Tecnica			3	3	9	Possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto, sia di "primo livello" che di "secondo livello" ove consentito dalla S.A. (subappalto c.d. "a cascata"), come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo ad altri partecipanti alla stessa gara.	Rischio" accordi collusivi tra imprese" Sensibilizzazione dei soggetti competenti preposti a mezzo della organizzazione di incontro formativo dedicato agli adempimenti e la disciplina in materia di subappalto.	incontro formativo	30/06/2026	Alessandro Libralato	
81	Tecnica	Area gestione del ciclo di vita dei contratti (aggiornamento 2023 PNA 2022)	Subappalti	3	3	9	Rilascio dell'autorizzazione al subappalto in assenza dei controlli previsti dalla norma.	Rischio"subappalto illegittimo" Sensibilizzazione dei soggetti competenti preposti a mezzo della organizzazione di incontro formativo dedicato agli adempimenti e la disciplina in materia di subappalto.	incontro formativo	30/06/2026	Alessandro Libralato	Art. 119, d.lgs. n. 36/2023 Disciplina del subappalto Le istanze sono visionate dai DL, dai CSE e RUP e, per i controlli amministrativi si attiva anche il Servizio Affari Generali Contratti e Appalti (antimafia e stesura comunicazioni ai vari enti).
82	Tecnica			3	3	9	Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati.	Rischio"subappalto illegittimo" a) Verifica dell'adeguato rispetto degli adempimenti di legge da parte del DL/DEC e RUP con riferimento allo svolgimento della vigilanza in sede esecutiva con specifico riguardo ai subappalti autorizzati e ai sub contratti comunicati b) Sensibilizzazione dei soggetti competenti preposti a mezzo della organizzazione di incontro formativo dedicato agli adempimenti e la disciplina in materia di subappalto.	n. subappalti autorizzati/n° verifiche incontro formativo	a) in atto b)30/06/2026	a) Direttore b) Alessandro Libralato	
83	Tecnica			1	3	3	Elaborazione di un progetto di fattibilità carente o per il quale non si proceda ad una accurata verifica, confidando nei successivi livelli di progettazione posti a cura dell'impresa aggiudicataria per correggere eventuali errori e/o sopravvive a carenze, anche tramite varianti in corso d'opera.					Art. 44 d.lgs. 36/2023 Appalto integrato E' prevista la possibilità per le stazioni appaltanti di procedere all'affidamento di progettazione ed esecuzione dei lavori sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato, ad eccezione delle opere di manutenzione ordinaria.
84	Tecnica	Area gestione del ciclo di vita dei contratti (aggiornamento 2023 PNA 2022)	Appalto integrato	1	3	3	Proposta progettuale elaborata dall'operatore economico in un'ottica di massimizzazione del proprio profitto a detrimento del soddisfacimento dell'interesse pubblico sotteso.	Rischio "progetto di fattibilità carente o non verificato" Comunicazione del RUP al Direttore che il progetto redatto dall'impresa presenta un incremento di costo superiore al 50% dell'importo iniziale; e di incremento dei termini superiori al 25% di quelli inizialmente previsti; nel progetto posto a base di gara	verifiche puntuali sulle relative modifiche e motivazioni.	in atto	Direttore	Attualmente non si prevede l'utilizzo dell'appalto integrato nel prossimo triennio
85	Tecnica			1	3	3	Carenze progettuali che comportino modifiche e/o varianti e proroghe, sia in sede di redazione del progetto esecutivo che nella successiva fase realizzativa, con conseguenti maggiori costi di realizzazione delle opere e il dilatarsi dei tempi della loro attuazione.					
86						3	Nomina di soggetti che non garantiscono la necessaria indipendenza rispetto alle parti interessate (SA o impresa) anche al fine di ottenere vantaggi dalla posizione ricoperta.	Rischio "nomina di soggetti in conflitto di interessi" Pubblicazione dei dati relativi ai componenti del Collegio consultivo tecnico ai sensi dell'art. 28 d.lgs. n. 36/2023	monitoraggio semestrale	in atto	Fabrizio Vianello	Art. 215, d.lgs. n. 36/2023 e All. V.2 Disciplina del Collegio consultivo tecnico (CCT) Per servizi e forniture di importo pari o superiore a 1 milione € e per lavori diretti alla realizzazione delle opere pubbliche di importo pari o superiore alle soglie comunitarie è obbligatoria, presso ogni stazione appaltante, la costituzione di un CCT, per la rapida risoluzione delle eventuali controversie in corso di esecuzione, prima dell'avvio dell'esecuzione o entro 10 giorni da tale data.
87	Tecnica	Area gestione del ciclo di vita dei contratti (aggiornamento 2023 PNA 2022)	Collegio consultivo tecnico (CCT)	1	3	3		Rischio "nomina di soggetti in conflitto di interessi" Controlli sulle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. n. 36/2016 in materia di conflitti di interessi da parte dei componenti del CCT	monitoraggio semestrale	in atto	Fabrizio Vianello	Attualmente non si prevedono interventi sopra la soglia che obbliga alla nomina del Collegio.
88						3	Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati	Rischio "omissione di controlli in fase esecutiva" Verifica dell'adeguato rispetto degli adempimenti di legge da parte del DL/DEC e RUP con riferimento allo svolgimento della vigilanza in sede esecutiva con specifico riguardo ai subappalti autorizzati e ai sub contratti comunicati.	monitoraggio semestrale	in atto	Fabrizio Vianello	Il DL e il CSF sono individuati e nominati tenendo conto dei carichi di lavoro in modo da garantire una diretta sorveglianza.
89				1	3	3	Mancata rotazione dei soggetti chiamati a partecipare alle procedure e formulazione dei relativi inviti ad un numero inferiore di soggetti rispetto a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri.	Rischio " mancata o impropria applicazione del principio di rotazione" Verifica circa la corretta attuazione del principio di rotazione degli inviti.	campione del 10%	30/06/2025	Direttore	Al fine di rendere trasparenti le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, si è definito di convocare una breve riunione con i RUP - da svolgersi entro ottobre 2025 - e definire una dicitura da esporre nei Decreti che avviano le procedure o per gli affidamenti diretti) che sanciscono l'affidamento (e riassumono le attività svolte) che dia atto del rispetto del principio di rotazione ai sensi dell'art. 49 del Codice dei Contratti Pubblici.